

COVER STORY

NON DOMANDATEMI MAI PERCHÉ.....*Umberto Pippolini*

Supplemento al periodico mensile di informazione culturale e pubblicitaria ValleyLife, Iscr. Trib di Perugia, del 17/05/2007 n.23/2007, Iscrizione R.O.C. 18175 Dir. Resp. Simone Bandini. Grafica: Tredueunovideo - Prestampa e Stampa: Oplaprint



Anno XXII, Nr. 172 / ESTATE 2023

# ValleyLife

ALTOTEVERE & VALTIBERINA TOSCANA

RIVISTA PANEUROPEA

# DOVE INIZIA IL TUO VIAGGIO

**UMBRIA**  
INTERNATIONAL AIRPORT  
SAN FRANCESCO D'ASSISI

SUMMER 23



RYANAIR

BRITISH  
AIRWAYS

transavia

Wizz

elbawings

Aerolitalia



In copertina: Umberto Pippolini nella sua bottega

## ESTATE 2023

### EDITORE, DIRETTORE RESPONSABILE

Dr. Simone Bandini (Tel. 339 7370104)

### DIRETTORE EDITORIALE:

Jacopo Tonelli

### PROGETTO GRAFICO e IMPAGINAZIONE:

321Video

### PHOTO CREDITS

321Video

Federico Minelli

Edoardo Gori

### AUTORI

**Simone Bandini** Editore di Valley Life. Dott. in Filosofia.

**Jacopo Tonelli** Direttore editoriale Valley Life 'AltoTevere e Valtiberina Toscana', co-fondatore di 321Video

**Patrizia Cherici** collaboratrice di Valley Life 'AltoTevere e Valtiberina Toscana'.

**Anita Sarti** Dott.ssa in Storia dell'Arte, educatrice museale e collaboratrice di Valley Life 'AltoTevere e Valtiberina Toscana'.

Le opinioni degli autori non sono necessariamente le opinioni dell'editore.

© Valley Life - tutti i diritti riservati.

Ne è vietata la riproduzione anche parziale

Questa rivista è stata chiusa a Città di Castello mercoledì 02 agosto, alle ore 19:30, all'interno delle mura urbane della città

# ValleyLife

REDAZIONE E PUBBLICITÀ

321Video

Via Lapi, 3

06012 Città di castello (PG)

320 9123647 Jacopo

www.valleylife.it

info@tredeueunovideo.it

**8** Dello spirito degli (atleti) eroi  
*Dello spirito degli (atleti) eroi*

**10** Come faremo?  
*Come faremo?*



**12** Non domandatemi mai perché...  
*Never ask me why...*

**20** Buon compleanno CasermArcheologica!  
10 anni di utopie possibili  
*Happy Birthday CasermArcheologica!  
10 Years of Possible Utopia*

**26** Alessio Campriani vince il concorso "Velista dell'anno 2023"  
*Alessio Campriani Wins the "Sailor of the Year 2023" Competition*

**30** Alto Tevere Umbro, La Valle del Signorelli  
*Alto Tevere Umbro, La Valle del Signorelli*

**36** Signorelli 500, una mostra epocale a Cortona  
*Signorelli 500, an Epochal Exhibition in Cortona*

**42** Il Festival delle Nazioni rende omaggio all'Italia  
*Festival delle Nazioni pays tribute to Italy*

**50** CaLibro Africa, il mondo attraverso le storie  
*CaLibro Africa, the World Through Stories*



**54** Una casa 'ideale' con ProjectHouse e 3Energy  
*An 'Ideal' Home with ProjectHouse and 3Energy*

**60** Magic Arredamenti: gli artigiani del legno  
*Magic Arredamenti: the Wood Artisans*

**68** Dukes Basket Sansepolcro: le novità della nuova stagione  
*Dukes Basket Sansepolcro: News From the New Season*

**74** Ottica Anania: consulenza, tecnica e modernità  
*Ottica Anania: Consulting, Technology and Modernity*

**80** Nuove frontiere sonore: 'Audio Monk Production'  
*New Sound Frontiers: 'Audio Monk Production'*



**86** Angolo 41, gusto e relax a Città di Castello  
*Angolo 41, Taste and Relax in Città di Castello*

**93** Il ristorante agricolo della famiglia Bittarelli  
*Il ristorante agricolo della famiglia Bittarelli*

**If you have a house in Altotevere or Valtiberina Toscana area please subscribe for free and ask for your complimentary copy**



Laboratorio **Biochimico**

**TIFERNO**

Analisi Cliniche Chimiche e Microbiologiche

**RIAPERTURA  
CENTRO PRELIEVI  
TRESTINA**

**Sede di Trestina**

Via Unione Sovietica, 1 - C/O  
Centro Comm. COOP, 1  
06012 Citta' Di Castello (PG)

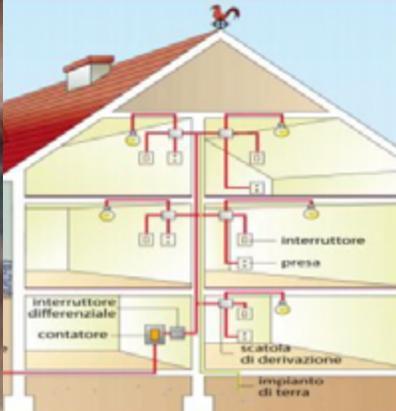
**Sede di Città di Castello**

Viale Rodolfo Morandi, 23  
06012 Citta' Di Castello (PG)

**Centro Analisi Biturgense**

Via Montefeltro, 1 C/O  
52037 Sansepolcro (AR)  
Tel: +39 0575 742 547  
info@cansansepolcro.it

TEL. +39 (0) 075 855 93 94 - [WWW.LABORATORIOTIFERNO.IT](http://WWW.LABORATORIOTIFERNO.IT) -  
[INFO@LABORATORIOTIFERNO.IT](mailto:INFO@LABORATORIOTIFERNO.IT)



## Smart Home



## Smart Home

la casa intelligente e connessa:  
comodità, sicurezza ed efficienza energetica

Progettazione e installazione impianti elettrici



**expert**



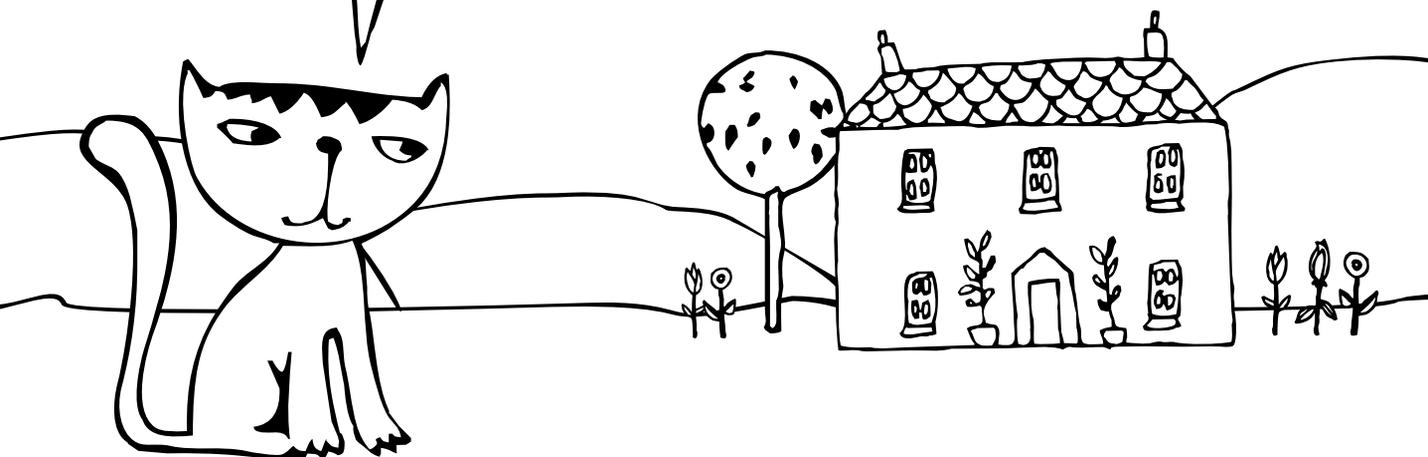
Elettrodomestici ed elettronica

**TIM**  
Telefonia





DEFINITELY  
UMBRIA



# WELCHOME

QUALITY HOMES IN ITALY



**Linda Cesari** Real Estate Expert

Via Gramsci, 8 - 06012 Città di Castello (PG) Umbria Italy  
+39 339.23.65.848 - info@welchome.net - www.welchome.net





# La Pieve Vecchia

RISTORANTE PIZZERIA



*Tesori gastronomici ed eccellenze locali*

Loc. Pieve Vecchia, 12 52037 Monterchi (AR)

Telefono: +39 0575 709053

[info@ristorantelapievevecchia.it](mailto:info@ristorantelapievevecchia.it)

[www.ristorantelapievevecchia.it](http://www.ristorantelapievevecchia.it)





## DELLO SPIRITO DEGLI (ATLETI) EROI On the Spirit of (Athletes) Heroes

DI SIMONE BANDINI

"Tutto è fissato, tranne che per chi comanda agli dèi: libero infatti è nessuno all'infuori di Zeus".  
Eschilo, Prometeo incatenato (460 a.C.)

"Ogni volta che ho trovato un essere vivente, ho anche trovato volontà di potenza"  
Friedrich Nietzsche, "La Volontà di Potenza" (1885)

C'è un filo sottile, come quello cucito e preordinato dalla Parcae, ad unire l'assoluta bellezza del paesaggio fisico e lo spirito dell'atleta che proporzioni e dimensioni non possiede: invisibile, non composto di parti ma di pensieri infiniti e volontà non circoscritta, l'animo tutto tende al superamento di sé stesso.

In questo atto arbitrario dell'andare oltre, del purificarsi attraverso la fatica, si manifesta lo spirito eroico dell'uomo che pianta il vessillo della libertà sopra il mondo di ciò che è necessario è già stabilito per lui.

C'è qualcosa, dunque, di trasversale a tutte le forme di atletismo, amatoriale o professionistico, che prescinde dal mero dato sportivo, dalla performance e dalle classifiche – ma che riguarda intimamente la condizione esistenziale dell'uomo: il superamento della sua condizione 'finita' (che pone dei limiti), il perfezionamento verso il divino e la completezza degli attributi. Se volessimo, diminuendo la quota del ragionamento, rendere più accessibile questo spunto di riflessione, potremmo dire semplicemente che il viaggio dell'atleta inizia laddove egli non si accontenta più della sua attualità, della sua condizione – veleggiando verso la sublimazione dello spirito laddove non si incontrano più barriere – e il mondo della necessità si è già trasformato nel regno della possibilità.

L'atleta fa propria la medesima vocazione di Prometeo: sottrarre il fuoco agli Dei per donarlo agli uomini: in questo caso, esemplare, prenderlo per sé stesso, e per traslazione, elargirlo al resto dell'umanità: c'è un modo, esiste un passaggio alla condizione divina, dove si possono abbandonare le spoglie umane per ascendere alla luce della libertà assoluta.

L'uomo atleta esce dunque dalla sua forma umana per entrare nella sua essenza celeste non de-limitata – una scintilla che genera un fuoco universale – che è possibilità pura e, come la definì Nietzsche un secolo e mezzo fa, volontà di potenza: la vita intesa come forza espansiva e autosuperantesi, i cui principi fondanti non sono la ricerca del piacere o l'istinto di sopravvivenza, ma la spinta all'autoaffermazione e all'auto-potenziamento. E dunque, dove la fatica trova ed assume un senso del tutto 'sacro'.

Curioso che una tale condizione si possa raggiungere attraverso l'azione: l'espressione del corpo che nell'atto atletico supera sé stessa – attraverso una sorta di devastazione, espansione della materia per fare scaturire, prodigiosamente, la luce dello spirito in essa contenuta.

Nel gesto di un atleta vive dunque la combinazione perfetta tra bellezza ed eroismo: qui la forma è sostanza, il mondo interiore retto dalla volontà e dalla libertà coincide mirabilmente con il mondo esteriore della necessità e degli accadimenti.

"Everything is fixed, except for those who command the Gods: no one is free, except Zeus."  
Aeschylus, Prometheus Chained (460 BC)

"Every time I found a living being, I also found the will to power."  
Friedrich Nietzsche, "The Will to Power" (1885)

There is a thin thread, like the one sewn and preordained by the Parcae, to unite the absolute beauty of the landscape and the spirit of the athlete who does not have proportions and dimensions: invisible, not composed of parts but of infinite thoughts and uncircumscribed will, the soul all tends to overcome itself.

In this arbitrary act of going beyond, of purifying oneself through fatigue and effort, the heroic spirit of man is manifested, planting the banner of freedom over the world of what is necessary and is already established for him.

There is something, therefore, transversal to all forms of athleticism, amateur or professional, which is independent of mere sporting data, performance and rankings – but which intimately concerns the existential condition of man: the overcoming of his 'finite' condition (which sets limits), the perfection towards the divine and the completeness of attributes. If we wanted, by decreasing the complexity of reasoning, to make this food for thought more accessible, we could simply say that the athlete's journey begins where he is no longer satisfied with his actuality, his condition – sailing towards the sublimation of the spirit where barriers are no longer encountered – and the world of necessity has already turned into the realm of possibility. The athlete makes his own the same vocation as Prometheus: to subtract fire from the Gods to give it to men: in this case, exemplary, take it for himself, and by translation, bestow it on the rest of humanity: there is a way, there is a passage to the divine condition, where human remains can be abandoned to ascend to the light of absolute freedom.

The athlete man therefore comes out of his human form to enter his unbounded celestial essence – a spark that generates a universal fire – which is pure possibility and, as Nietzsche defined it a century and a half ago, the will to power: life understood as an expansive and self-overcoming force, whose founding principles are not the search for pleasure or the survival instinct, but the drive for self-affirmation and self-empowerment. And therefore, where fatigue finds and assumes a completely 'sacred' meaning.

It is curious that such a condition can be reached through action: the expression of the body that in the athletic act surpasses itself – through a sort of devastation, expansion of matter to bring out, prodigiously, the light of the spirit contained in it.

In the gesture of an athlete lives the perfect combination of beauty and heroism: here the form is substance, the inner world governed by will and freedom coincides admirably with the external world of necessity and events.



 **ASCOLTO CONSIGLIATO**  
*Recommended listening*

*Blur "The Narcisist"*



## COME FAREMO? How Are We Going to Do This?

DI JACOPO TONELLI

Come faremo? Una domanda semplice con tante possibili risposte – che fanno pensare ad un futuro complicato.

Nel corso della storia, molti filosofi e pensatori si sono soffermati ponendosi questa domanda; chi per motivi sociali, politici, tecnologici, antropologici o vuoi semplicemente perché non riusciva più a dormire nelle notti d'estate.

Ma questa domanda è rimasta e rimarrà ferma e salda, per sempre: una serie di lettere che guardano all'avvenire, interrogano gli animi e lasciano in sospeso molteplici questioni.

Non è per forza un interrogativo di tipo tragico o legato ad un'accezione negativa ma bensì una riflessione intensa – che potrà portare, forse, ad altre domande e a potenziali soluzioni.

Non sono qui per divagare! Eppure, in ogni ambito umano del possibile tale quesito invita ad una visione collettiva e condivisa di un 'qualcosa', un pensiero individuale che può unirsi a tanti altri.

Per non parlare decisamente a vanvera, vi parlo dunque del mio personale "Come faremo?"

Tante volte mi sono fermato e mi sono posto questa domanda: questa volta, però, nel lungo cammino del mio ragionamento mi sono concentrato sulla nostra Terra e sul modo in cui viviamo: siamo degli umani un po' menefreghisti e procrastinatori. E mi sono chiesto: "Ma come faremo a tenerci questo mondo?"

È innegabile che c'è un cambiamento importante che sta avvenendo nel presente per il nostro futuro, a livello politico, socio-economico ma soprattutto climatico; ovviamente non ho trovato una risposta alla mia domanda. Sarebbe stato come risolvere, ad esempio, il problema della fame nel mondo. Sta di fatto, tuttavia, che questo interrogativo ha suscitato in me quel 'qualcosa'; un senso di responsabilità che ha reso il quesito 'Come faremo?' uno strumento per agire concretamente, condividendo questo pensiero con gli altri, in maniera decisa e inequivocabile.

Credo quindi che questo interrogativo possa fungere da attivatore e indurre, virtuosamente, azioni comuni mirate a molti aspetti della nostra e degli altri esistenza.

Il mio invito è quello di porsi 'questa' specifica domanda, prima di farsene altre, e di cercare risposte da soli o in collettività: poiché il futuro, anche nelle piccole cose, deve essere almeno intravisto – come se si sbirciasse da dietro una porta – anche solo il tempo di un fugace pensiero, mentre sfogliamo le pagine di questa rivista.

How are we going to do this? A simple question with many possible answers – which suggest a complicated future.

Throughout history, many philosophers and thinkers have paused to ask this question; who for social, political, technological, anthropological reasons or simply because he could no longer sleep on summer nights.

But this question has remained and will remain certain and steady, forever: a series of letters that look to the future, question souls and leave many pending ones.

It is not necessarily tragic question or linked to a negative meaning but rather an intense reflection – which may lead, perhaps, to other questions and potential solutions.

I'm not here to digress! Yet, in every human sphere of the possible, this question invites us to a collective and shared vision of a 'something', an individual thought that can unite with many others. Not to speak loudly in vain, so I talk about my personal "How will we do?"

Many times I have stopped and asked myself this question: this time, however, in the long journey of my reasoning I focused on our Earth and the way we live: we are humans a bit uncaring and procrastinating. And I asked myself, "But how are we going to keep this world?"

It is undeniable that there is an important change that is taking place in the present for our future: in political, socio-economical but above all climatical terms; Obviously I did not find an answer to my question. It would have been like solving, for example, the problem of hunger in the world. The fact is, however, that this question has aroused in me that 'something'; a sense of responsibility that has made the question 'How will we do it?' a tool to act concretely, sharing this thought with others, in a decisive and unequivocal way.

I therefore believe that this question can be an 'activator' and induce, virtuously, common actions aimed at many aspects of our existences.

My invitation is to ask 'this' specific question, before asking others, and to seek answers alone or in the community: since the future, even in small things, must at least be glimpsed – as if peeking from behind a door – even just the time of a fleeting thought, while we leaf through the pages of this magazine.



Bob Dylan. "times they are a changing"





Umberto Pippolini nella sua bottega

# NON DOMANDATEMI MAI PERCHÉ...

Never ask me why...

DI UMBERTO PIPPOLINI

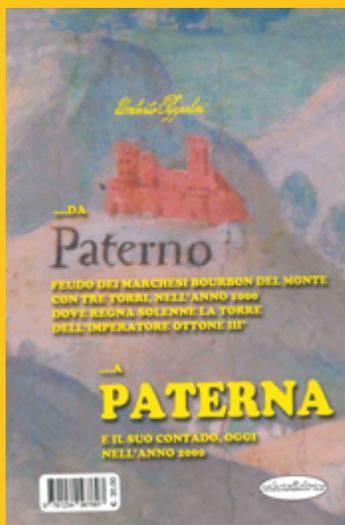
Con queste parole inizia la nostra conversazione con Umberto Pippolini (che poi ne chiarirà il significato!). Umberto è un lippianese 'vero' che dopo aver lavorato in banca una vita – sia a livello esecutivo che direttivo – ha messo a frutto le sue esperienze professionali creando un 'centro di formazione' di livello nazionale, rivolto alle risorse di istituti di credito e alle imprese. Negli ultimi tre anni ha pubblicato tre libri che sono stati veri e propri 'bestseller' nelle librerie locali.

With these words begins our conversation with Umberto Pippolini (who will then clarify the meaning!). Umberto is a real 'Lippianese' who after working in the bank for a lifetime – both at executive and executive level – has put his professional experiences to good use by creating a 'training center' at national level, aimed at the resources of credit institutions and businesses. In the last three years he has published three books that have been real 'bestsellers' in local bookstores.



Oggi si propone con un quarto libro che fa da pendant con la terza ristampa del libro su Lippiano, il borgo natio – quest'ultimo arricchito di osservazioni storiche di notevole importanza. Ecco il suo racconto.

He has now published a fourth book that goes together with the third reprint of the book on Lippiano, the native village – the latter enriched with historical observations of considerable importance. Here is the story.



Il libro "Da Paterno 1000 d.C. di Ottone III Imperatore... a Paterna 2000 d.C."

## La querelle sull'origine dei Marchesi "Bourbon Del Monte"

Di Umberto Pippolini

*Le origini della famiglia dei "Marchesi", poi divenuti "Bourbon del Monte", si perdono nella notte dei tempi: l'antica tradizione e tutti gli alberi genealogici degli archivi di Sorbello, ne pongono come capostipite un valoroso "Principe Arimberto" della dinastia francese dei "Bourboni", che accompagnò in Italia l'imperatore Carlo Magno.*

Secondo lo storico Litta, invece il capostipite sarebbe stato un certo "Ranieri" che dal 1014 al 1027 è stato duca di Toscana. Un'impronta ancor più copiosa e valida, ricca di notizie storiche-erudite, ce l'ha lasciata Don Angelo Ascani, nel quarto periodo del XX secolo.

Alcune notizie scoperte per caso - come lui racconta - quando nel cercare notizie sul "Monte" scopri involontariamente che a Lippiano nel 700/800 esisteva uno stazionamento di una "Comunità EBRAICA", che anche pure Elio Toaf - capo Rabbino di Roma e suo figlio Ariel, vollero toccare con mano - come ci ha raccontato Don Ruggero Fiordelli, parroco di Lippiano.

Dopo aver letto anche gli scritti del Muzi ed anche quelli dello storico Magherini, ne ho concluso che questa storia dei "Marchesi" era stata raccontata a "strappi" e nel tempo, con dei passaggi temporali immensi non narrati.

Ho fatto una riflessione: una storia non scritta o non narrata ... non è detto che non sia esistita! E pertanto la mia ricerca è stata lunga ed approfondita. Sono partito dal 1085 d.C., quando da una "torre" - primitivo sistema di avvistamento - nacque il feudo marchesale di Lippiano. Ne è venuto fuori, come dice la prefazione di Gazzarri: "un racconto storico, narrato con sapienza e amore che conduce per mano il lettore, veramente "dentro" l'antico marchesato con Lippiano che fu culla indiscussa di grandi personaggi".

E per la prima volta, troviamo tra loro collegati, con assoluta precisione, "fatti storici" con un'adeguata documentazione fotografica.

E per condurre per "mano il lettore" nella giusta narrazione dei fatti storici avvenuti nel trascorrere dei secoli, ho ritenuto opportuno rettificare frettolose e superficiali narrazioni apparse sui libri e libretti, usciti recentemente, al riguardo.

Come quelle narrazioni di una certa Signora Marchese, alla pag. 8 di un suo libro, che così si esprime: "gli esponenti più celebri dei Marchesi appartengono però al ramo di Pesaro - Urbino, chi ad Ancona e chi a Città di Castello, chi di Firenze ... che a suo avviso, sembrerebbe ignorare il "Ramo Lippiano!". L'argomento merita un'attenta precisazione storica su Lippiano ed il suo 'ramo': Il 1° "Reggente" del Monte fu GIROLAMO (nel 1522), il 2° fu GIANMATTIA (nel 1540), eletto non per eredità, ma in accordo al congresso dei marchesi del 25 febbraio 1532 che stabiliva che alla morte di Girolamo, la "Reggenza" passasse al marchese più anziano.

Girolamo ebbe due figli:

1) MONTINO (1515-1585) appartenente al RAMO: "LIPPIANO-ANCONA" (vedi "albero genealogico" che appare nel muro di un locale del castello del Monte).

Il RAMO di LIPPIANO-ANCONA prosegue poi con CARLO, FABIO, BORBONE, FRANCESCO, FABIO, CAMILLO; fino a Don Montino di San Faustino (1942) che, ogni tanto, amico di ONORIO IV Bourbon di Petrella, un gentleman di marchese e di Carlo Ranieri, bourbon di Sorbello, fa ritorno al Monte.

2) RANIERI (1516-1597) del RAMO di PESARO - come risulta nello stesso albero genealogico che appare in quel muro nel castello, ma in questo caso indicare RANIERI "RAMO PESARO" è errato! A parer mio quel RANIERI "Ramo di Pesaro" pare un'affermazione un po' affrettata. Semplicemente perché RANIERI del MONTE divenne per la sua autorevole personalità lo "Spiritus Movens" di questa famiglia di condottieri del ramo di LIPPIANO-PESARO ANCONA (Il ramo 'Pesaro' in sé non esiste!)

## The Controversy Over the Origin of the Marquises "Bourbon Del Monte"

By Umberto Pippolini

*The origins of the family of the "Marquises", which later became "Bourbon del Monte", are lost in the mists of time: the ancient tradition and all the family trees of the archives of Sorbello, place as its progenitor a valiant "Prince Arimberto" of the French dynasty of the "Bourbons", who accompanied the Emperor Charlemagne to Italy.*

According to the historian Litta, instead the founder would have been a certain "Ranieri" who from 1014 to 1027 was Duke of Tuscany.

An even more copious and valid imprint, rich in historical-scholarly information, was left to us by Don Angelo Ascani, in the fourth period of the twentieth century. Some news discovered by chance - as he tells - when in looking for news on the "Monte" he unwittingly discovered that in Lippiano in 700/800 there was a stationing of a "Jewish Community", which also Elio Toaf - chief Rabbi of Rome and his son Ariel, wanted to find out - as Don Ruggero Fiordelli, parish priest of Lippiano, told us.

After reading also the writings of Muzi and also those of the historian Magherini, I concluded that this story of the "Marquises" had been told in "pieces" and over time, with immense unnarrated temporal passages.

I made a reflection: an unwritten or untold story ... It doesn't mean it didn't exist! And so my research has been long and thorough. I started from 1085 AD, when from a "tower" - primitive sighting system - the marquis fief of Lippiano was born. The result is, as Gazzarri's preface says: "a historical story, narrated with wisdom and love that leads the reader by the hand, truly "inside" the ancient marquise with Lippiano which was the undisputed cradle of great characters".

And for the first time, we find connected, with absolute precision, "historical facts" with adequate photographic documentation.

And to lead the reader by the "hand" in the correct narration of the historical facts that have occurred over the centuries, I have considered it appropriate to rectify hasty and superficial narratives that have appeared in books and booklets, recently published, in this regard. Like those narratives of a certain Mrs. Marquis, on p. 8 of one of his books, which is expressed as follows: "the most famous exponents of the Marquises, however, belong to the branch of Pesaro - Urbino, who to Ancona and who to Città di Castello, who to Florence ... which in his opinion, would seem to ignore the "Lippiano Branch!"

The argument deserves a careful historical clarification on Lippiano and its 'branch': The 1st "Regent" of the Monte was GIROLAMO (in 1522), the 2nd was GIANMATTIA (in 1540), elected not by inheritance, but according to the congress of the marquises of 25 February 1532 which established that, at the death of Girolamo, the "Regency" would have passed to the oldest marquis.

GIROLAMO had two sons:

1) MONTINO (1515-1585) belonging to the BRANCH: "LIPPIANO-ANCONA" (see "family tree" that appears on the wall of a room of the castle of Monte). The BRANCH of LIPPIANO-ANCONA then continues with CARLO, FABIO, BORBONE, FRANCESCO, FABIO, CAMILLO; up to Don Montino di San Faustino (1942) who, occasionally, a friend of ONORIO IV Bourbon di Petrella, a gentleman of the Marquis and Carlo Ranieri, bourbon di Sorbello, returns to the Monte

2) RANIERI (1516-1597) of the RAMO of PESARO - as shown in the same family tree that appears in that wall in the castle, but in this case indicating RANIERI "PESARO BRANCH" is incorrect! In my opinion that RANIERI "Branch of Pesaro" seems a somewhat hasty statement. Simply because RANIERI del MONTE became for his authoritative personality the "Spiritus Movens" of this family of leaders of the branch of LIPPIANO-PESARO ANCONA (The branch 'Pesaro' itself does not exist!)

Continuo:

Ranieri ebbe due figli!

1) Card. Francesco Maria (1549-1626) mecenate di Caravaggio.  
2) GUIDOBALDO (1545-1607) matematico, fisico, che favorì, con l'appoggio del granducato della Toscana, la carriera di Galileo ... come dire che Galileo, senza di lui, non sarebbe diventato quel Galileo che conosciamo.

RANIERI nacque a LIPPIANO e morì nella contea di Montebraccio/Pesaro ... e alla sua morte lasciò scritto che voleva essere sepolto nel castello di Lippiano, dove dalle cime innevate, una mattina d'inverno, ancora fanciullo si era allontanato con il fratello, Montino.

Se ne deduce quindi che LIPPIANO divenne fin da allora la "CULLA" del "RAMO LIPPIANO - ANCONA - PESARO - URBINO" (vedi il mio libro Pag. 132-133).

Il castello di LIPPIANO, rimarrà proprietà di questo RAMO della famiglia fino al 1917, quando Benvenuto Mignini lo comprò da Jane Allen Campbell, vedova del Marchese Carlo Bourbon, Principe di San Faustino.

Si tratta di quella Jane Allen Campbell (1865-1938), madre di "Virginia Bourbon del Monte", che ha trascorso la sua gioventù a Lippiano prima di andare sposa a Edoardo Agnelli.

"Jane Allen Campbell ha il privilegio di aver divulgato la storia del Monte, portando le "armature di Battistone", generale delle Venezia, nonché "mercenario", come era di moda allora, nel Metropolitan Museum di New York (armature da me scoperte e fotografate nell'anno 2015 assieme al mio nipotino Pietro).

Jane Allen Campbell non è stata solo colei che ha "movimentato" i salotti romani durante la "Belle Epoque" (notizia da Novella 2000) come ha raccontato la nostra Marchesa ma una protagonista dei Bourbon del Monte.

Sempre raccontando gli scritti della nostra "Marchesa", ancora nel suo libro a pag. 9 si legge:

"Dalla Bolla del Papa V del 1569, la comunità ebraica da Città di Castello, si stabilì nel "paesino" di Lippiano (mi permetto di rammentare che allora Lippiano era già "Feudo Imperiale!"). Aggiungo ancora che degli Ebrei stazionarono a Lippiano fin dal 1492 (e per la storia ci rimasero fino al 1850), da quando cioè furono cacciati da Ferdinando di Aragona e da Isabella di Castiglia che ne decretarono l'espulsione dalla Spagna e si rifugiarono in Umbria e Toscana, oltre che in altri lidi.

La Bolla di Pio V del 1569 - che servì a cacciare gli ebrei dallo Stato Pontificio - contribuì solo ad ingrossare la già "comunità del Feudo" di Lippiano, già esistente.

Mi permetto ora di soffermarmi su un "opuscolo" edito dal Comune di Monte S. Maria Tiberina, nel 2015:

Qui si dichiara come le affermazioni relative alla discendenza della famiglia Bourbon del Monte da Arimberto, sceso in Italia al seguito di Carlo Magno: "Non trovi alcun riscontro storico attendibile e sia stata ampiamente scartata dalla critica moderna"!

I go on:

Ranieri had two sons!

1) Card. Francesco Maria (1549-1626) patron of Caravaggio.

2) GUIDOBALDO (1545-1607) mathematician, physicist, who favoured, with the support of the Grand Duchy of Tuscany, the career of Galileo ... as if to say that Galileo, without him, would not have become the Galileo we know.

RANIERI was born in LIPPIANO and died in the County of Montebraccio/Pesaro ... and at his death he left written that he wanted to be buried in the Castle of Lippiano, where from the snowy peaks, one winter morning, he was still a child and he had to go away with his brother, Montino.

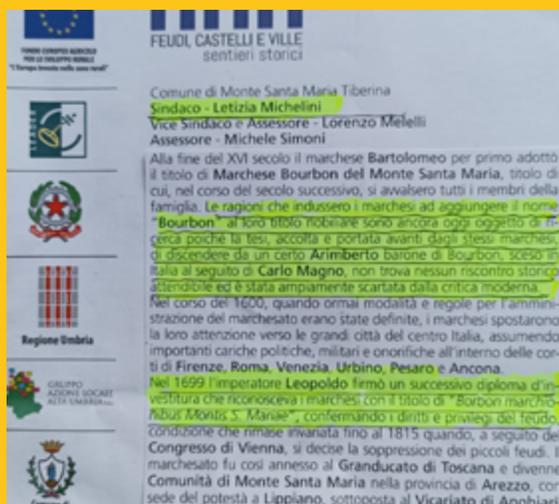
It can therefore be deduced that LIPPIANO became since then the "CRADLE" of the "BRANCH LIPPIANO - ANCONA - PESARO - URBINO" (see my book Pag. 132-133). The castle of LIPPIANO, will remain the property of this branch of the family until 1917, when Benvenuto Mignini bought it from Jane Allen Campbell, widow of the Marquis Carlo Bourbon, Prince of San Faustino. This is Jane Allen Campbell (1865-1938), mother of "Virginia Bourbon del Monte", who spent her youth in Lippiano before marrying Edoardo Agnelli.

"Jane Allen Campbell has the privilege of having divulged the history of the Monte, bringing the "Armour of Battistone", general of the Venice, as well as "mercenary", as it was fashionable then, in the Metropolitan Museum of New York (armour I discovered and photographed in 2015 together with my nephew Pietro).

Jane Allen Campbell was not only the one who "livened" the Roman salons during the "Belle Epoque" (news from Novella 2000 magazine) as told by our Marchesa, but a protagonist of the Bourbon del Monte. Always telling the writings of our "Marchesa", still in her book on p. 9 reads: "From the Bull of Pope V of 1569, the Jewish community from Città di Castello, settled in the "village" of Lippiano (I would like to remind you that Lippiano was already "Imperial Feud"!). I would add again that Jews were stationed in Lippiano since 1492 (and for history they remained there until 1850), that is, since they were expelled by Ferdinand of Aragon and Isabella of Castile who decreed their expulsion from Spain and took refuge in Umbria and Tuscany, as well as in other shores.

The Bull of Pius V of 1569 - which served to expel the Jews from the Papal States - only contributed to increase the already existing "community of the Feud" of Lippiano.

Allow me now to dwell on a "booklet" published by the Municipality of Monte S. Maria Tiberina, in 2015: here it is stated, concerning the descent of the Bourbon del Monte family from Arimberto, who approached Italy in the wake of Charlemagne: "You do not find any reliable historical evidence and it has been discarded by modern critics"! It seems to me a somewhat hasty statement ... And then "What modern



Mi sembra un'affermazione un po' frettolosa... e poi "quale critica moderna?"

Menzionando il "Diploma Leopoldino" sembrerebbero contraddirsi da soli! Mio nonno avrebbe detto: "Vogliamo buttarci la zappa sui piedi?".

Mi permetto di rettificare quel "Non trova alcun riscontro storico attendibile" e mi rivolgo a lei, prima cittadina che lo ha affermato per iscritto: "Sappia che dai due libri di Zygmund Wazbin: "Il Card. Francesco Maria del Monte (1549-1626) edito da Leo S. Olschiki Editore - Firenze (in mio possesso) si può leggere:" "Mi conforta pertanto, come sostenitore della storia dei Marchesi del Monte, che della cui "genealogia" sia il cardinale Francesco Maria e l'altrettanto illustre fratello Guidobaldo, se ne appropriarono e ne trassero beneficio. E che dire poi dell'investitura ricercata dall'Imperatore Leopoldo I, il cosiddetto "Diploma Leopoldino", che sanciva il Diritto di poter usare il Nome "Bourbon", quali Marchesi Bourbon del Monte? ... ricevendo di conseguenze "onori e gloria" in Italia e in tutta Europa! (vedi pag. 157 del mio libro).

Ho iniziato con Ascani ed altri degni storici e desidero terminare ugualmente con le parole 'lungimiranti' dello stesso Don Angelo, alla pagina 33 del suo libro: "MONTE SANTA MARIA e i suoi MARCHESI": "Monte S. Maria purtroppo è rimasta un umile paese montuoso, senza grandi opere d'arte, senza lussuosi ed antichi palazzi, senza monumenti di un certo valore, capace di attirare il turista italiano e straniero a rivedere le imprese e le glorie di questa illustre casata. Cosa è oggi il "Monte" di fronte ad Urbino, a Rimini, a Ferrara, a Firenze, a Gubbio - che pur hanno avuto una "storia" molto più breve? - aggiungerei io!

Il nome di Marchese del Monte si trova scritto e vi si fa riferimento in tutte le storie d'Italia e d'Europa, in tutte le antiche testimonianze: ma se qualcuno venisse a vedere il "Monte", cosa troverebbe di attraente: il nulla e l'immenso panorama dell'Alta Valle del Tevere!

Nemmeno un "CIPPO" che ricordi il "CAMPO FRANCO" - uno dei tre esistenti in Europa - aggiungo ancora - e avrei ancora tanto altro da dire, che però troverete nei miei libri! Di storia vera e documentata!

Mi permetto di consigliare al primo cittadino del Monte di guardare con più attenzione le mie opere pittoriche - specialmente quelle che hanno un valore storico, prima di giudicare con approssimazione le mie opere artistiche e letterarie, definite di "DUBBIA QUALITÀ" (parole che sono state profferite e hanno indignato più di una persona).

POI NON DOMANDATEMI MAI PERCHÉ... cari lettori, i miei quadri raffiguranti "il Cardinale Francesco Maria", assieme alla testa del Caravaggio, che faceva bella mostra nella sala del Castello al Cardinale dedicata, e il grande quadro raffigurante il Monte con i suoi otto "Feudi" - che avevo donato al Museo - ora si trovino nella mia "Bottega di Lippiano" divenuta un centro culturale a disposizione di tutti! Dove l'ottimismo e la creatività mi hanno indotto a usare la tavolozza e l'amore della storia: scrivere libri per dare un senso alla mia vita e suggerire un qualcosa a quella degli altri!

E per dare testimonianza delle mie "opere artistiche", allego qui di seguito questi tre quadri che si trovano nella chiesa parrocchiale di Lippiano.

criticism?"

Mentioning the "Leopoldine Diploma" they would seem to contradict themselves! My grandfather would have said, "Do we want to shoot ourselves in the foot?"

Allow me to rectify that "I do not find any reliable historical confirmation" and I turn to you, First Citizen who said it in writing: "You must know that from the two books of Zygmund Wazbin: "Card. Francesco Maria del Monte (1549-1626) published by Leo S. Olschiki Editore - Florence (in my possession) can be read:" "It comforts me therefore, as a supporter of the history of the Marquises del Monte, that whose "genealogy" is Cardinal Francesco Maria and the equally illustrious brother Guidobaldo, they appropriated and benefited from it. And what about the investiture sought by Emperor Leopold I, the so-called "Leopoldine Diploma", which sanctioned the right to use the name "Bourbon", as Marquises Bourbon del Monte? ... Receiving consequences "honours and glory" in Italy and throughout Europe! (see page 157 of my book).

I started with Ascani and other worthy historians and I would like to end equally with the 'far-sighted' words of Don Angelo himself, on page 33 of his book: "MONTE SANTA MARIA and its MARQUISES": "Monte S. Maria unfortunately remained a humble mountainous country, without great works of art, without luxurious and ancient palaces, without monuments of a certain value, able to attract Italian and foreign tourists to review the exploits and glories of this illustrious family. What is the "Monte" today in front of Urbino, Rimini, Ferrara, Florence, Gubbio - which have had a much shorter "history"? - I would add!

The name of Marchese del Monte is written and referred to in all the stories of Italy and Europe, in all the ancient testimonies: but if someone came to see the "Monte", what would he find attractive: the nothingness and the immense panorama of the Upper Tiber Valley! Not even a "CIPPO" that recalls the "CAMPO FRANCO" - one of the three existing in Europe - I add again - and I would still have much more to say, but you will find it in my books! Of true and documented history! Allow me to advise the Mayor of Monte to look more carefully at my pictorial works - especially those that have a historical value, before judging with approximation my artistic and literary works, defined as of "DUBIOUS QUALITY" (words that have been uttered and have outraged more than one person).

THEN NEVER ASK ME WHY, dear readers, my paintings depicting "Cardinal Francesco Maria", together with the head of Caravaggio, which was proudly displayed in the hall of the Castle dedicated to the Cardinal, and the large painting depicting the Monte with its eight "Feudi" - which I had donated to the Museum - are now in my "Bottega di Lippiano" which has become a cultural centre available to everyone! Where optimism and creativity led me to use the palette and love of history: write books to give meaning to my life and suggest something to that of others!

Here are the reasons that led me to write my fourth book: To give testimony of my "artistic works", I attach below these three paintings that are in the Parish Church of Lippiano.



L'annuncio



Il calvario



La crocefissione

E ancora altre due opere...

And two more paintings...

"Meraviglioso ritorno dai campi...di una volta"

"La fiera del mestolo a Lippiano" Anno 1956



Ed infine gentile Sig.ra prima cittadina del Monte, mi permetto di presentare i quadri che avevo gentilmente donato al Museo Storico di Monte Santa Maria Tiberina.

And finally, dear Mrs. First citizen of Monte S. Maria, I would like to present the paintings that I had kindly donated to the Historical Museum of Monte Santa Maria Tiberina.





I quadri si trovano ora nella mia "Bottega", assieme a questi altri due quadri di "Lippiano nell'anno 1200" e "Lippiano nel periodo dello stazionamento di una comunità ebraica dal XIV fino al XIX secolo".

The paintings are now in my "Bottega", together with these other two paintings of "Lippiano in the year 1200" and "Lippiano in the period of the stationing of a Jewish community from the Fourteenth to the Nineteenth Century"



Ecco invece le ragioni che mi hanno spinto a scrivere il mio quarto libro:

Here are the reasons that led me to write my fourth book:

*"Da Paterno 1000 d.C. di Ottone III Imperatore... a Paterna 2000 d.C"*

*"From Paterno 1000 AD of Otto III Emperor... to Paterna 2000 AD"*

Troverete un po' strana l'impostazione di questi due libri: perché proprio di due libri si tratta!

You will find the setting of these two books a bit strange: because it is really two books!

Da un lato ripropongo LIPPIANO dentro i Marchesi Bourbon del Monte, uscito a Natale 2020, che è stato un "bestseller" nelle librerie e di cui ho ristampato una seconda copia, ora esaurita. Del libro mi sono giunte nuove richieste e nuove documentazioni storiche riguardanti gli argomenti trattati e ne è venuta fuori la "TERZA RISTAMPA". Nel frattempo sono venuto in possesso di una documentazione riguardante il periodo storico che va da PATERNO, Feudo dei Marchesi Bourbon del Monte, con "TRE TORRI" dell'anno 1000, dove regna solenne la torre dell'imperatore "OTTONE III" a PATERNA e il suo contado, ancora oggi nell'anno 2000 d.C.

On the one hand I propose LIPPIANO inside the Marquises Bourbon del Monte, released at Christmas 2020, which was a "bestseller" in bookstores and of which I reprinted a second copy, now out of print. I received new requests and new historical documentation regarding the topics covered and the "THIRD REPRINT" came out. In the meantime I came into possession of documentation concerning the historical period that goes from PATERNO, Feud of the Marquises Bourbon del Monte, with "THREE TOWERS" of the year 1000, where the tower of the emperor "OTTONE III" reigns solemnly in PATERNA and its countryside, still today in the year 2000 AD.

Ne sarebbe certamente venuto un libro a parte! E perché non unirli?

It would certainly have been a separate book! And why not merge them?

Entrambi i volumi spaziano in un periodo storico che va da ancora prima del 1000, quando fu prevista la "fine del mondo", percorrendo i "secoli bui" - come li chiamava Indro Montanelli - con l'avvicinarsi di Imperatori, quali gli "OTTONI", CARLO MAGNO, il condottiere Cartaginese ANNIBALE e i suoi elefanti, i ROMANI, gli ETRUSCHI, LONGOBARDI, lo STATO VATICANO, il GRANDUCATO di TOSCANA e tanti altri personaggi, che con i loro cavalli e le loro carrozze, hanno calpestato e percorso questo territorio dell'Alta Valle del Tevere, che è anche il nostro territorio.

Both volumes range in a historical period that goes from even before 1000, when the "end of the world" was predicted, along the "dark ages" - as Indro Montanelli called them - with the succession of Emperors, such as the "OTTONI", CHARLEMAGNE, the Carthaginian condottiere Hannibal and his elephants, the ROMANS, the Etruscans, LOMBARDS, the VATICAN STATE, the GRAND Duchy of TUSCANY and many other characters, who with their horses and their carriages, have trampled and travelled this territory of the Upper Tiber Valley, which is also our territory.

Su Paterno o Paterna, fino ad oggi è esistita solo una "leggenda" riguardante l'imperatore OTTONE III della "Casa di Sassonia" che sembrerebbe essersi rifugiato a Paterno ancor prima della costruzione del Castello del Monte - in gravi condizioni di salute e dove morì il 23 gennaio 1002 d.C.

Ne era veramente convinto il Prof. Dott. Eugenio Mannucci nelle sue "Riflessioni storiche sul nome di Paterno o Paterna (Castello marchionale del Monte S. Maria presso Civitas quale dicitur Castellana del Monte Soratte presso Civita Castellana) e sulla trasformazione del nome Tifernum Tiberibum in Città di Castello.

Di parere avverso sembrerebbe essere stato lo storico Giovanni Magherini Graziani (nella sua "STORIA DI CITTÀ DI CASTELLO). Lo stesso Prof. Mannucci che non trova conformi le opinioni di cui sopra, così si esprime: "Al mio tanto insigne, quanto apprezzato amico 'Magerini' (come lo chiamava lui), se gli fosse bastata ancora un poco di vita per poter assistere al compimento e finale trionfo della sua opera monumentale, tale mio dispiacere sarebbe stato affatto precario, giacché il Magherini avrebbe modificato la sua opinione, come ebbe a dimostrarmi verbalmente.

E qui ritorno al mio principio di narratore più volte espresso: "Non è vero che tutto quello che non è scritto o non pubblicato - il Magherini non avrebbe avuto il tempo di scriverlo - non sia avvenuto!"

In questo caso il 'non avvenuto' avrebbe significato la 'verità': cioè la smentita di un'opinione sbagliata!

Lo stesso Indro Montanelli, nella storia de' suoi "secoli bui" sorvola sulla località della morte di OTTONE III menzionando solo: "Dicono in provincia di Viterbo", senza alcun approfondimento e convinzione!

Ritengo quindi "queste" riflessioni storiche sul nome di Paterno o Paterna del Prof. Dott. Mannucci con lo scambio delle opinioni con l'altrettanto illustre tifernate Giovanni Magherini, storico e scrittore, un "attestato storico definitivo" per ribadire e affermare che OTTONE III è morto il 23 gennaio 1002 a Paterno, l'odierna Paterna.

La ricca documentazione fotografica attesta ulteriormente fino nei dettagli il fascino e la peculiarità del lavoro da me svolto - approfondito e appassionato - come ha avuto da esprimersi il Dott. Massimo Guidatelli - proprietario dell'antico Feudo di Paterno - nella sua "prefazione" che ringrazio!

Di questo ultimo libro ci sarà una presentazione ufficiale nel mese di agosto.

On Paterno or Paterna, until today there has been only one "legend" concerning Emperor Otto III of the "House of Saxony" who seems to have taken refuge in Paterno even before the construction of the Castle of Monte - in serious health conditions and where he died on January 23, 1002 AD.

Prof. Dr. Eugenio Mannucci was really convinced of this in his "Historical reflections on the name of Paterno or Paterna (Castello marchionale del Monte S. Maria presso Civitas quale dicitur Castellana del Monte Soratte presso Civita Castellana) and on the transformation of the name Tifernum Tiberibum in Città di Castello.

Of adverse opinion it would seem to have been the historian Giovanni Magherini Graziani (in his "HISTORY OF CITTÀ DI CASTELLO").

The same Prof. Mannucci who does not conform to the above opinions, expresses himself as follows: "To my illustrious and appreciated friend 'Magerini' (as he called him), if he had needed a little more life to witness the completion and final triumph of his monumental work, my displeasure would have been at all precarious, since Magherini would have changed his opinion, as he demonstrated to me verbally.

And here I return to my principle of narrator expressed several times: "It is not true that everything that is not written or unpublished - Magherini would not have had time to write it - did not happen!"

In this case the 'not happened' would have meant the 'truth': that is, the denial of a wrong opinion! The same Indro Montanelli, in the history of his "dark ages" flies over the site of the death of OTTONE III mentioning only: "They say in the province of Viterbo", without any deepening and conviction!

I therefore consider "these" historical reflections on the name of Paterno or Paterna of Prof. Dr. Mannucci with the exchange of opinions with the equally illustrious Tifernate Giovanni Magherini, historian and writer, a "definitive historical certificate" to reiterate and affirm that OTTONE III died on January 23, 1002 in Paterno, today's Paterna.

The rich photographic documentation further attests to the charm and peculiarity of the work I have done - thorough and passionate - as Dr. Massimo Guidatelli - owner of the ancient feud of Paterno - had to express himself in his "preface" that I thank!

There will be an official presentation of this latest book in August.



"La mia bottega di scrittore-pittore-storico a disposizione di chiunque sia interessato ad incontri culturali, artistici e storici e ...tante sono state le visite di artisti e scrittori stranieri...anche venuti da Gerusalemme

Info:

**La Bottega di Umberto Pippolini,**

in Via del Mercato 15, Lippiano (Pg)

è visitabile su appuntamento.

Tel. 348 7996631

email: [umbertopippolini29@gmail.com](mailto:umbertopippolini29@gmail.com)

I libri si trovano presso le librerie di Città di Castello e Sansepolcro.

# BUON COMPLEANNO CASERMARCHEOLOGICA! 10 ANNI DI UTOPIE POSSIBILI

Happy Birthday CasermArcheologica! 10 Years of Possible Utopia

DI ANITA SARTI

*La voglia di raccontare dieci anni intensi, di progetti ed attività a stretto contatto con il proprio territorio non poteva che farci tornare in quel luogo di bellezza, d'incontro e conoscenza che è CasermArcheologica. Situata nel cuore del centro storico di Sansepolcro, è dal 2013 che in questo spazio si respirano arte e creatività assolute. Abbiamo scelto di raccontarlo attraverso un'intervista all'artista, insegnante e direttrice del centro Ilaria Margutti, condotta da alcuni degli studenti del Liceo Città di Piero che in questi mesi hanno preso parte con noi al laboratorio di scrittura creativa "Mettere in scena il contemporaneo", finanziato dal Programma Operativo Nazionale PON Per la Scuola 2014-2020, "Favorire l'inclusione ed il successo scolastico".*

*The desire to tell ten intense years of projects and activities in close contact with their territory could only make us return to that place of beauty, meeting and knowledge that is CasermArcheologica. Located in the heart of the historic centre of Sansepolcro, since 2013 you can breathe absolute art and creativity in this space. We have chosen to tell it through an interview with the artist, teacher and director of the centre Ilaria Margutti, conducted by some of the students of the Liceo Città di Piero who in recent months have taken part with us in the creative writing workshop "Staging the contemporary", funded by the National Operational Program PON For the School 2014-2020, "Promoting inclusion and scholastic success".*

Laboratorio con l'artista Dem, 2022 foto di Sara Micheletti



### *Ilaria, come è nato il progetto di CasermArcheologica?*

Il progetto di riqualificazione di questo spazio nasce in primis dall'esperienza che ho condotto molti anni fa con alcuni dei miei studenti del Liceo Città di Piero, quando durante un sopralluogo ci siamo resi conto del potenziale che questo posto abbandonato poteva avere. Ci siamo chiesti come era possibile mettersi in relazione con un luogo che – dato il suo potenziale – permetteva di immaginarsi utopie possibili, spazi da ri-occupare e riqualificare. La storia del palazzo si fa risalire già a partire dal Medioevo, ma soprattutto conosce una grande rinascita nel periodo rinascimentale per poi riemergere alla fine dell'Ottocento. L'ultima erede si rintraccia nella figura di Minerva Muglioni, nobildonna che sposò inseguito un discendente della famiglia Buitoni. All'interno di questo luogo e per circa dieci anni Minerva intrattene salotti culturali dove accolse artisti e letterati, fino all'anno della sua morte nel 1911. Alla base del progetto c'è stata l'intenzione di restituire alla cittadinanza uno spazio che anticamente aveva avuto un ruolo attivo nel panorama culturale della città. CasermArcheologica è stata anche, per quasi settant'anni, la sede dei carabinieri fino a che nell'Ottanta non è divenuta la sede provvisoria della Scuola Media Luca Pacioli. Collaborando con le associazioni presenti nel territorio, nel 2013 abbiamo cominciato a promuovere spettacoli all'interno di questi spazi fino alla realizzazione di una grande mostra negli anni a seguire, alla quale hanno partecipato più di 20 artisti provenienti da tutta Italia. Proprio in questa occasione si è riflettuto in relazione agli spazi sulle quali era possibile ripensare il proprio immaginario: Caserma, allora, poteva costituire il luogo ideale da cui partire. Negli anni si è cercato di coinvolgere il Comune attraverso questa presa di coscienza ed abbiamo investito dei soldi pubblici per poter restituire un luogo aperto alla comunità.

### *Ilaria, how did the CasermArcheologica project come about?*

The redevelopment project of this space was born primarily from the experience I conducted many years ago with some of my students of the Liceo Città di Piero, when during an inspection we realized the potential that this abandoned place could have. We asked ourselves how it was possible to relate to a place that – given its potential – allowed us to imagine possible utopias, spaces to be re-occupied and redeveloped. The history of the palace dates back to the Middle Ages, but above all it knows a great rebirth in the Renaissance period and then re-emerges at the end of the nineteenth century. The last heir can be found in the figure of Minerva Muglioni, a noblewoman who later married a descendant of the Buitoni family. Inside this place and for about ten years Minerva entertained cultural salons where she welcomed artists and writers, until the year of her death in 1911. At the base of the project there was the intention to return to the citizens a space that in ancient times had played an active role in the cultural panorama of the city. CasermArcheologica was also, for almost seventy years, the headquarters of the carabinieri until in the eighties it became the temporary headquarters of the Luca Pacioli Middle School. Collaborating with the associations present in the area, in 2013 we began to promote shows within these spaces until the realization of a major exhibition in the following years, which was attended by more than 20 artists from all over Italy. Precisely on this occasion we reflected in relation to the spaces on which it was possible to rethink one's imagination: Barracks, then, could be the ideal place from which to start. Over the years we have tried to involve the Municipality through this awareness and we have invested public money to be able to return a place open to the community.



Ilaria Margutti e Laura Caruso foto di Silvia Noferi



Vista esterna di CasermArcheologica, foto di Samuel Webster

### *Che impatto ha questo luogo nel contesto della città?*

Noi speriamo positivo, chiaramente. Negli ultimi anni le presenze sono aumentate sempre di più; piccole comunità che ci vengono a trovare interagiscono con noi, partecipando ai nostri eventi o semplicemente venendo a vedere le proposte che questo luogo, di volta in volta, offre. Il Covid-19 è stato un fermo molto importante, perché è arrivato nei primi anni di attività del centro, interrompendo tutto quel processo di coinvolgimento e partecipazione attiva dei più giovani, dei cittadini. Il lavoro che stiamo portando avanti ha l'obiettivo di poter lasciare a degli eredi questo patrimonio di ricerche e di partecipazione socialmente attiva: una progettazione culturale che possa andare oltre noi, aperta per continuare ad alimentare l'immaginazione e anche la possibilità di lasciare un luogo importante a tutti coloro che vivono questa città.

### *What impact does this place have in the context of the city?*

We hope positive, of course. In recent years visitors have increased more and more; Small communities that come to visit us interact with us, participating in our events or simply coming to see the proposals that this place, from time to time, offers. Covid-19 was a very important stop, because it arrived in the first years of activity of the centre, interrupting all that process of involvement and active participation of the youngest, of citizens. The work we are carrying out aims to be able to leave to the heirs this heritage of research and socially active participation: a cultural planning that can go beyond us, open to continue to feed the imagination and also the possibility of leaving an important place to all those who live this city.



Vista de "I quaderni dell'arte" realizzati dagli studenti di Ilaria Margutti, esposti nella sala principale di Csermarcheologica

*Che tipo di visitatori avete e quali reazioni vi capita di riscontrare?*

I nostri visitatori sono trasversali: bambini, giovanissimi ed universitari fino ad un pubblico di adulti e persone anziane. Molti ricercatori apprezzano il nostro modo di progettare e frequentano questo spazio prendendo spunto dalle nostre idee e facendo nuove proposte. Per questo motivo, la nostra caratteristica principale è sicuramente il work in progress. La prima volta che sono entrata qua assieme ai miei studenti, ci siamo meravigliati di questo spazio che aveva alle spalle una lunga storia tutta da riscoprire!

*Come nasce una mostra e come si sviluppa un progetto?*

Ogni volta che ci troviamo a dover immaginare il tema di una mostra dobbiamo sempre pensare alla ricaduta sociale che questa può avere, in relazione alle ricerche condotte dagli artisti. Molto dipende anche dalle tematiche che i bandi di finanziamento richiedono, per attuare progetti specifici. Sulla scia di potere avere un contributo necessario a finanziare le nostre mostre, ogni volta è possibile indirizzare le ricerche al fine di poter ragionare su un tema comune, come il rapporto che intercorre tra arte e città, la sostenibilità ambientale, il climate change e l'inclusione sociale attraverso la creatività. Il criterio è sicuramente la qualità del lavoro e la professionalità artistica, una profondità nelle tematiche che vengono trattate dagli artisti e una lealtà intellettuale delle opere. L'arte in questo senso deve aiutare a stimolare domande, questioni e punti di vista sul nostro contemporaneo in maniera partecipativa e creativa. Noi crediamo fortemente che l'artista abbia una responsabilità civica, necessaria a stimolare la nostra sensibilità più profonda.

*What kind of visitors do you have and what reactions do you happen to encounter?*

Our visitors are transversal: children, young people and university students up to an audience of adults and elderly people. Many researchers appreciate our way of designing and attend this space inspired by our ideas and making new proposals. For this reason, our main feature is definitely the work in progress. The first time I entered here with my students, we were amazed at this space that had a long history to be rediscovered!

*How is an exhibition born and how does a project develop?*

Whenever we find ourselves having to imagine the theme of an exhibition, we must always think about the social impact that this can have, in relation to the research conducted by the artists. Much also depends on the issues that the calls for funding require, to implement specific projects. In the wake of being able to have a necessary contribution to finance our exhibitions, every time it is possible to direct research in order to be able to reason on a common theme, such as the relationship between art and the city, environmental sustainability, climate change and social inclusion through creativity. The criterion is certainly the quality of the work and artistic professionalism, a depth in the themes that are treated by the artists and an intellectual loyalty of the works. Art in this sense must help to stimulate questions, issues and points of view about our contemporary in a participatory and creative way. We strongly believe that artists have a civic responsibility, necessary to stimulate our deepest sensitivity.

*Cos'è che lega la tua ricerca artistica a questo spazio?*

Potrei dire che tutta la mia ricerca parte dalla necessità di "ricucire" questo spazio con la poesia dell'ago e del filo, come elemento di connessione, legame e rammendo. C'è un rapporto molto stretto tra le innovazioni che cerco di portare in avanti e la tradizione tessile che esiste da molti anni in questa città. Molti anni fa da un incontro con una maestra di ricamo della zona, è nata per me una riflessione sulle potenzialità espressive del filo: una simbologia che a partire dall'arte greca arriva fino ai nostri giorni, attraversando innovazioni tecnologiche e processi applicativi diversi. Attraverso la letteratura, la ricerca fotografica e l'inventiva scientifica le mie tele sperimentano tecniche e l'uso di materiali diversi. Nella poesia della materia si ricerca il filo conduttore del pensiero dell'artista che talvolta applica e reinventa una tradizione, nel segno dell'innovazione e della ricerca continua. Del resto, ben si sa che "tutta l'arte è contemporanea", il prodotto di un momento nato dalla riflessione di un artista.

*Un ringraziamento speciale a tutto lo staff di CasermArcheologica: Ilaria Margutti, Laura Caruso e Alice Solfanelli. Ai ragazzi della classe 4AP I.T.E Liceo Città di Piero di Sansepolcro: Lucia Baglioni, Vittoria Bigiarini, Christian Burchini, Alisa Karakaci, Diego Mari e Benedetta Pavia e alla Prof.ssa Patrizia Fabbroni, tutor del progetto realizzato.*

*What is it that links your artistic research to this space?*

I could say that all my research starts from the need to "stitch" this space with the poetry of needle and thread, as an element of connection, bond and mending. There is a very close relationship between the innovations that I try to bring forward and the textile tradition that has existed for many years in this city. Many years ago, from a meeting with an embroidery teacher of the area, a reflection on the expressive potential of the thread was born for me: a symbolism that from Greek art reaches the present day, through technological innovations and different application processes. Through literature, photographic research and scientific inventiveness, my canvases experiment with techniques and the use of different materials. In the poetry of the material, we look for the thread of the artist's thought that sometimes applies and reinvents a tradition, in the name of innovation and continuous research. After all, it is well known that "all art is contemporary!", the product of a moment born from the reflection of an artist.

*Special thanks to all the staff of CasermArcheologica: Ilaria Margutti, Laura Caruso and Alice Solfanelli. To the students of the class 4AP I.T.E Liceo Città di Piero di Sansepolcro: Lucia Baglioni, Vittoria Bigiarini, Christian Burchini, Alisa Karakaci, Diego Mari and Benedetta Pavia and to Prof. Patrizia Fabbroni, tutor of the project realized.*



Opera di Olivier Grossetete foto di Elisa Nocentini,2020



Una delle sale espositive di CasermArcheologica con l'installazione di un'opera di Elio Mariucci 2021



La sala principale gremita in occasione della riapertura di CasermArcheologica (2017), Foto di Elisa Nocentini



Ilaria Margutti durante una visita guidata con gli studenti (2019), foto di Elisa Nocentini

Info:

**CasermArcheologica**

Via Niccolò Aggiunti, 55. 52037 Sansepolcro AR

[www.casermArcheologica.it](http://www.casermArcheologica.it)

# AISPA

The Anglo-Italian Society for  
the Protection of Animals



## AISPA, Anglo-Italian Society for the Protection of Animals

FOR 70 YEARS AISPA HAS BEEN THE VOICE OF THOSE WHO DO NOT HAVE A VOICE. Thanks to your support we can help animal welfare projects in Italy to **rescue**, lovingly look after and find a new home for thousands of animals. Please help our projects to do more and to do it better. Please check out our website and donate online [www.aispa.org.uk](http://www.aispa.org.uk) Email us at [info@aispa.org.uk](mailto:info@aispa.org.uk) or fill out the form below and return it to us by post.

**6th Floor, 2 London Wall Place, London EC2Y 5AU**

**[www.aispa.org.uk](http://www.aispa.org.uk) • [info@aispa.org.uk](mailto:info@aispa.org.uk) • UK registered charity no. 208530**

### YES, I WANT TO SUPPORT AISPA

I enclose a donation of £.....

(Cheque/PO/CAF made payable to: AISPA) Please Gift Aid my donation. AISPA will send you Gift Aid information

Name .....

Address .....

..... Post code .....

Email .....

NUOVI SEGNALI SONORI › 2023 › VIII EDIZIONE

# SEGNALI SONORI

9

AGOSTO MERCOLEDÌ  
ORE 21.00

**DANIELE  
DI BONAVENTURA**

*L'HARMONIUM DEI POVERI*

DANIELE DI BONAVENTURA  
BANDONEON SOLO



23

AGOSTO MERCOLEDÌ  
ORE 21.00

**HEIDI  
LI TRIO**

*FLAVORS OF ITALY*

HEIDI LI  
VOCE  
MANUEL MAGRINI  
TASTIERE  
LORENZO BISOGNO  
SAX



**SAN GIUSTINO VILLA GRAZIANI**

16

AGOSTO MERCOLEDÌ  
ORE 21.00

**RICCARDO  
CATRIA QUARTET**

*MANTRA'S DANCE*

RICCARDO CATRIA  
TROMBA, FLICORNO  
LORENZO FRANCIOLI  
TASTIERE, RHODES  
ALESSANDRO BASSI  
BASSO  
NICOLA PITASSIO  
BATTERIA



30

AGOSTO MERCOLEDÌ  
ORE 21.00

**MATTEO  
ADDABBO**

*L'ASINO CHE VOLA*

MATTEO ADDABBO  
TASTIERE, ORGANO  
ANDREA MUCCIARELLI  
CHITARRA  
ANDREA BENINATI  
BATTERIA



# ALESSIO CAMPRIANI VINCE IL CONCORSO “VELISTA DELL’ANNO 2023”

Alessio Campriani Wins the “Sailor of the Year 2023” Competition



*Alessio Campriani, appassionato velista di Città di Castello, ce l'ha fatta: con 2028 voti ha vinto il premio “Velista dell’Anno 2023”. La sua tenacia e l’incredibile storia della sua traversata atlantica a bordo della “Cepu Pinky I” hanno conquistato il pubblico che lo ha votato online e la giuria del Giornale della Vela che lo ha eletto vincitore nella categoria “Passion” dove era in lizza con altri 15 grandi velisti, tra i quali Giovanni Soldini.*

*Alessio Campriani, a passionate sailor from Città di Castello, made it: with 2028 votes he won the “Sailor of the Year 2023” award. His tenacity and the incredible story of his Atlantic crossing aboard the “Cepu Pinky I” have conquered the public who voted him online and the jury of the ‘Giornale della Vela’ magazine who elected him winner in the “Passion” category where he was competing with 15 other great sailors, including Giovanni Soldini where he was competing with 15 other great*

Entusiasta per il bellissimo risultato, il navigatore umbro ha voluto ringraziare tutti quelli che lo hanno sostenuto, in particolare la sua squadra tecnica che lo ha seguito per tre anni e, naturalmente, il Giornale della Vela che ha apprezzato la sua particolarissima impresa premiando il suo coraggio e la sua determinazione.

Ricordiamo che Alessio ha attraversato l’Oceano Atlantico a bordo della Cepu Pinky I, un tridente 16 di appena 5 metri. L’ imbarcazione non è abitabile: non ha cabina, né bagno, né zona cottura. Non è dotata di spazi vivibili al coperto ad eccezione di una cellula di sopravvivenza di 1 metro quadrato, utilizzabile solo nei casi di emergenza.

Enthusiastic about the beautiful result, the Umbrian navigator wanted to thank all those who supported him, in particular his technical team that followed him for three years and, of course, the ‘Giornale della Vela’ who appreciated his very particular achievement rewarding his courage and determination.

We recall that Alessio crossed the Atlantic Ocean aboard the Cepu Pinky I, a trident 16 of just 5 meters. The boat is not habitable: it has no cabin, no bathroom, no cooking area. It is not equipped with indoor living spaces except for a survival cell of 1 square meter, usable only in cases of emergency.

La Pinky I è stata costruita in modo artigianale da Alessio con l'aiuto del suo team tecnico per compiere un'impresa coraggiosa: attraversare l'Oceano Atlantico in solitaria, senza motore e senza assistenza.

Partito da Lagos (in Portogallo) il 4 novembre 2022 con l'intenzione di raggiungere Guadalupa, a causa di un inconveniente ripara a Lanzarote nelle Isole Canarie e interrompe momentaneamente il suo viaggio.

Dopo quasi 3 mesi, il 27 febbraio scorso, il navigatore tifernate riparte per portare a termine la traversata, ma anche stavolta si trova a dover fare i conti con diversi problemi tecnici quindi dirotta verso le isole di Capo Verde dove si ferma alcuni giorni.

Il 13 marzo si dirige finalmente verso i Caraibi, guidato dal team tecnico che lo segue da terra.

Durante il viaggio si trova ad affrontare molte altre avversità: forti raffiche di vento, onde altissime, danni alle vele e alle attrezzature di bordo, oltre a un persistente malessere fisico causato dalle condizioni di navigazione estreme. Tutto questo però non gli impedisce di proseguire con determinazione verso la meta che raggiunge con successo e grande soddisfazione il 5 aprile 2023: alle 7.40 ora italiana Alessio corona il suo sogno raggiungendo le coste di Guadalupa.

The Pinky I was built in a traditional way by Alessio with the help of his technical team to accomplish a courageous feat: crossing the Atlantic Ocean alone, without engine and without assistance.

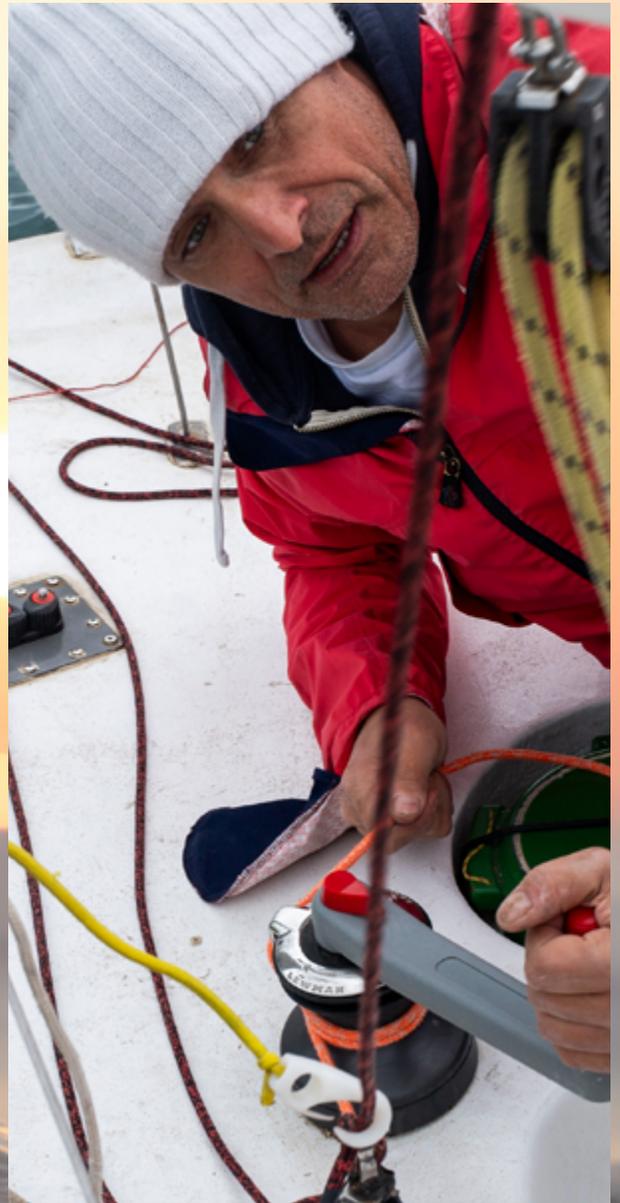
Departing from Lagos (Portugal) on November 4, 2022 with the intention of reaching Guadeloupe, due to an inconvenience repairs to Lanzarote in the Canary Islands and temporarily interrupts its journey.

After almost 3 months, on February 27th, the Città di Castello navigator leaves to complete the crossing, but also this time he finds himself having to deal with several technical problems so he diverts to the Cape Verde islands where he stops for a few days.

On March 13, he finally headed to the Caribbean, led by the technical team that followed him from the ground.

During the journey he has faced many other adversities: strong gusts of wind, very high waves, damage to sails and equipment on board, as well as a persistent physical malaise caused by extreme sailing conditions. All this, however, does not prevent him from continuing with determination towards the goal that he reaches with success and great satisfaction on April 5, 2023: at 7.40 am Italian time Alessio crowns his dream by reaching the coasts of Guadeloupe.





**Per approfondimenti e info:**

I video della traversata dalla fase di preparazione alla partenza sono disponibili sulla pagina Facebook del Circolo Velico Centro Italia:

<https://www.facebook.com/profile.php?id=100053453156000>

- sul canale You Tube Alessio Campriani

<https://youtube.com/channel/Uckj7U5TVIWD2fRCUKAfGqiw>

- sul sito internet ufficiale:

<https://www.circolovelicocentroitalia.it/>



**COSTRUZIONE, ACCESSORI, ASSISTENZA  
PISCINE E CENTRI BENESSERE**

 [info@piscinebeautypool.com](mailto:info@piscinebeautypool.com)

 Via Giuseppe Beccari 30  
06012 - Città di Castello -PG



[www.piscinebeautypool.com](http://www.piscinebeautypool.com)



Dall'Oratorio di San Crescentino, Morra

# ALTO TEVERE UMBRO, LA VALLE DEL SIGNORELLI

Upper Tiber Valley, 'La Valle del Signorelli'

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA DEL COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO



Oltre 20 musei e 11 opere in mostra nell'anno del Cinquecentenario del grande maestro del Rinascimento: con un biglietto ridotto si può visitare, fino a dicembre 2023, "La Valle di Signorelli", progetto inedito fra Rinascimento e arte contemporanea grazie alla presenza nel circuito dei Musei Burri a Città di Castello.

Cortona-Città di Castello filo diretto nel nome di Signorelli: biglietto agevolato tra la Pinacoteca e il MAEC, il Museo Accademia Etrusca e della città di Cortona dove è in svolgimento la mostra di Cinquecentenario curata da Tom Henry.

Tra le fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento, in questa parte dell'Umbria Nord che comprende gli otto Comuni di Città di Castello, Umbertide, San Giustino, Citerna, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, Lisciano Niccone, si muovono, due grandi del Rinascimento:

Signorelli e Raffaello. La Valle di Signorelli è una mostra di Vallata, che abbraccia le opere prodotte dai due artisti e dalla loro influenza sui committenti, tra cui la 'Pala di San Sebastiano' e il ciclo di affreschi nell'Oratorio di San Crescentino a Città di Castello, la 'Deposizione' nella Chiesa di Santa Croce ad Umbertide e l'attivissima scuola di Signorelli che ha lasciato importanti attestazioni nel museo del Duomo - a Citerna - nel Castello Bufalini di San Giustino e a Montone. Oltre ad un biglietto agevolato per la mostra di Vallata, nel 2023 l'Alto Tevere propone un calendario congiunto di animazione culturale, rievocazioni storiche, eventi ispirati alla figura di Luca Signorelli e proiettati nella contemporaneità di questo territorio al quale Alberto Burri, il maestro dell'informale, dei sacchi e del Cretto di Gibellina, ha lasciato i suoi tre musei.

L'Alto Tevere Umbro fu una seconda patria per Signorelli che qui ebbe prestigiose committente di cui sono espressione le undici attestazioni rimaste nel territorio in cui furono realizzate.

"Luca Signorelli e Raffaello Sanzio: c'è un momento magico, alla fine del Quattrocento, in cui i due grandi artisti condividono

la stessa città, le stesse strade, incontrano le stesse persone, guardano lo stesso paesaggio, lasciando dietro di sé opere senza tempo. Quel luogo è l'Alto Tevere Umbro

Over 20 museums and 11 works on display in the year of the five hundredth anniversary of the great Renaissance master: with a reduced ticket you can visit, until December 2023, "La Valle di Signorelli", an unprecedented project between Renaissance and contemporary art thanks to the presence in the circuit of the Burri Museums in Città di Castello.

Cortona-Città di Castello direct line in the name of Signorelli: discounted ticket between the Pinacoteca and the MAEC, the Etruscan Academy Museum and the city of Cortona where the 'Cinquecentenario' exhibition curated by Tom Henry is taking place.

Between the end of the fifteenth century and the beginning of the sixteenth century, in this part of Northern Umbria which includes the eight municipalities of Città di Castello, Umbertide, San Giustino, Citerna, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, Lisciano Niccone, two greats of the Renaissance move, Signorelli and Raffaello.

La Valle di Signorelli is a 'Valley exhibition', which embraces the works produced by the two artists and their influence on the clients, including the 'Pala di San Sebastiano' and the cycle

of frescoes in the Oratory of San Crescentino in Città di Castello, the 'Deposition' in the Church of Santa Croce in Umbertide and the very active school of Signorelli who left important attestations in the Duomo

museum - in Citerna - in the Bufalini Castle of San Giustino and in Montone. In addition to a discounted ticket for the

Valley exhibition, in 2023 the Upper Tiber offers a joint calendar of cultural animation, historical re-enactments, events inspired by the figure of Luca Signorelli and projected into the contemporaneity of this territory to which Alberto Burri, the master of the informal, the 'sacchi' (sacks) and the 'Cretto di Gibellina', left his three museums.

The Upper Tiber Valley was a second homeland for Signorelli who had here prestigious commissioner of which are expression the eleven attestations remained in the territory in which they were made.

"Luca Signorelli and Raffaello Sanzio: there is a magical moment, at the end of the fifteenth century, in which the two great artists share

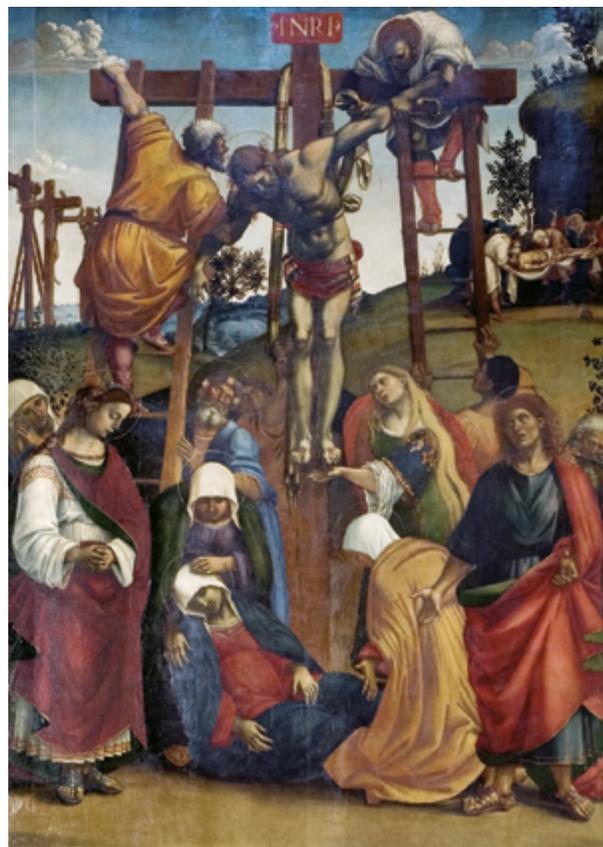
the same city, the same streets, meet the same people, look at the same landscape, leaving behind timeless works. That place is the Upper



Luca Signorelli, Il Martirio di San Sebastiano



La Pala di Santa Cecilia, Pinacoteca di Città di Castello



La Pala di Santa Croce ad Umbertide

che nell'anno del Cinquecentenario della morte dedica a Luca Signorelli e alle sue opere un calendario di eventi culturali e itinerari culturali", hanno dichiarato i firmatari del progetto, i sindaci e vicesindaci degli otto comuni dell'Alto Tevere, il rappresentante della diocesi di Città di Castello, i rappresentanti delle venti strutture museali coinvolte ed anche il Vicesindaco del comune di Cortona, Francesco Attesti, che ha annunciato l'estensione del biglietto ridotto anche alle strutture museali di Cortona".

'La Valle di Signorelli' è appunto un invito a conoscere questa parte dell'Umbria in cui il Rinascimento convive con la contemporaneità e in cui il panorama delle grandi opere è ancora rimasto intatto. In coordinamento con il progetto Perugino e Signorelli, con le iniziative di Assogal e del Gal Alta Umbria – l'Alto Tevere Umbro per la prima volta propone una mostra di Vallata, un primo tentativo di "Valle Museo". Qui il Rinascimento di Luca Signorelli e Raffaello Sanzio convive con la contemporaneità dei musei del grande artista Alberto Burri: Originario di Città di Castello, nel 1973 l'artista tifernate, vincitore del Premio Feltrinelli per la Grafica, devolve l'intero importo assegnatogli dall'Accademia dei Lincei al recupero e al restauro degli affreschi di Luca Signorelli nell'Oratorio di San Crescentino, a Morra.

Per promuovere il sodalizio, è stato realizzato un video, con i contributi di uno dei più grandi esperti di Signorelli, Tom Harry, e di Bruno Corà, Presidente della 'Fondazione Burri Collezione Palazzo Albizzini' che ha sottolineato come: "Il rapporto tra Luca Signorelli e Alberto Burri esiste ed è legato a numerosi fattori, il primo è che entrambi sono vissuti in questo territorio: rispetto alla loro pittura ci sono analogie formali, confronti; Burri in realtà appartiene interamente alla modernità ma ci sono molti aspetti classici, nel metabolismo di Burri... Signorelli è entrato e va cercato nell'elemento storico, geografico-culturale. Questa è una chiave di lettura possibile".

Tiber Valley that in the year of the five hundredth anniversary of his death dedicates to Luca Signorelli and his works a calendar of cultural events and cultural itineraries", said the signatories of the project, the mayors and deputy mayors of the eight municipalities of the Upper Tiber, the representative of the diocese of Città di Castello, the representatives of the twenty museums involved and also the deputy mayor of the municipality of Cortona, Francesco Attesti, who announced the extension of the reduced ticket also to the museums of Cortona". 'La Valle di Signorelli' is an invitation to get to know this part of Umbria where the Renaissance coexists with the contemporary and where the panorama of the great works has still remained intact. In coordination with the Perugino and Signorelli project, with the initiatives of Assogal and Gal Alta Umbria – the Alto Tevere Umbro for the first time proposes a valley exhibition, a first attempt of creating a "Valle Museo". Here the Renaissance of Luca Signorelli and Raffaello Sanzio coexists with the contemporaneity of the museums of the great artist Alberto Burri: Originally from Città di Castello, in 1973 the artist from Città di Castello, winner of the Feltrinelli Prize for Graphics, donated the entire amount assigned to him by the Accademia dei Lincei to the recovery and restoration of Luca Signorelli's frescoes in the Oratory of San Crescentino, in Morra.

To promote the association, a video was made, with the contributions of one of Signorelli's greatest experts, Tom Harry, and Bruno Corà, President of the 'Fondazione Burri Collezione Palazzo Albizzini' who underlined how: "The relationship between Luca Signorelli and Alberto Burri exists and is linked to numerous factors, the first is that both have lived in this territory: with respect to their painting there are formal analogies, comparisons; Burri actually belongs entirely to modernity but there are many classic aspects in Burri's metabolism... Signorelli has entered and must be sought in the historical, geographical-cultural element. This is a possible interpretation".

Cortona e Città di Castello hanno dunque firmato un protocollo d'intesa nel nome di Signorelli: un biglietto agevolato tra la Pinacoteca e il MAEC: "In coincidenza del Cinquecentenario della morte di Luca Signorelli" - hanno dichiarato l'Assessore alla Cultura del Comune tifernate Michela Botteghi e il Vicesindaco, Assessore alla Cultura di Cortona Francesco Attesti - "proponiamo la messa a valore del patrimonio artistico, culturale e ambientale dei rispettivi territori a partire dai luoghi che conservano opere del Signorelli, ai quali sarà affidata la funzione di hotspot, per una promozione coordinata di itinerari ed eventi fino al Natale del 2023. Ci sembra un bel segnale di collaborazione tra territori che condividono l'eredità preziosa di Signorelli e che in prospettiva hanno intenzione di estendere ad altre circostanze la sinergia".

"L'Amministrazione è impegnata sul fronte delle politiche culturali a fare rete, trovare e consolidare connessioni sul territorio è un mezzo di promozione molto efficace oltre che una delle linee di azione del Comune di Città di Castello. Dopo anni di tentativi, finalmente, stiamo strutturando un collegamento permanente su progetti concreti e basati sulle nostre eccellenze artistiche. Il Cinquecentenario di Signorelli, grazie alle numerose opere che ha lasciato in Alto Tevere, si è prestato naturalmente a sperimentare la possibilità di lavorare insieme, creando eventi ed occasioni di visita per i turisti e per i nostri cittadini. Il progetto di vallata e i protocolli d'intesa fra gli 8 comuni, la diocesi e i 20 musei da un lato e Cortona dall'altro, sono stati voluti, pensati e gestiti dall'Assessorato alla Cultura del nostro Comune", conclude l'Assessore Botteghi.

Cortona and Città di Castello have therefore signed a memorandum of understanding in the name of Signorelli: a reduced ticket to enter Pinacoteca and the MAEC: "Coinciding with the five hundredth anniversary of the death of Luca Signorelli" - said the Councillor for Culture of the Municipality of Città di Castello Michela Botteghi and the Deputy Mayor, Councillor for Culture of Cortona Francesco Attesti - "We propose the enhancement of the artistic heritage, cultural and environmental of the respective territories starting from the places that preserve works by Signorelli, which will be entrusted with the function of hotspot, for a coordinated promotion of itineraries and events until Christmas 2023. It seems to us a good sign of collaboration between territories that share Signorelli's precious heritage and that in the future intend to extend the synergy to other circumstances".

"The Administration is committed on the front of cultural policies to network, finding and consolidating connections on the territory is a very effective means of promotion as well as one of the lines of action of the Municipality of Città di Castello. After years of attempts, finally, we are structuring a permanent link on concrete projects based on our artistic excellence. The Five hundredth anniversary of Signorelli, thanks to the numerous works he left in the Upper Tiber Valley, has naturally lent itself to experimenting with the possibility of working together, creating events and opportunities for tourists and for our citizens. The valley project and the memoranda of understanding between the 8 municipalities, the diocese and the 20 museums on one side and Cortona on the other, were strongly wanted, organized and managed by the Department of Culture of our Municipality", concludes Councillor Botteghi.



L'Assessore Michela Botteghi accolta dal Sindaco di Cortona Luciano Meoni

Info:  
[www.rimaltotevere.it](http://www.rimaltotevere.it)  
[www.comune.cittadicastello.pg.it](http://www.comune.cittadicastello.pg.it)

Umbria  
Alto Tevere

# LA VALLE DI SIGNORELLI

Aprile - Dicembre 2023

Visita undici opere di Signorelli con un **biglietto ridotto**, scopri le città e i borghi dell'Alto Tevere Umbro. Ingressi agevolati ed eventi culturali: concerti, rievocazioni storiche, mostre a tema, itinerari

LA VALLE DI  
SIGNORELLI



i weekend



la mappa

RIM

Per informazioni  
sugli orari di apertura  
e le prenotazioni online  
**RIM Musei Alto Tevere**  
info@rimaltotevere.it - tel. 075 85 23 171



[www.rimaltotevere.it](http://www.rimaltotevere.it)

[www.altaumbria.it](http://www.altaumbria.it)

[www.peruginoesignorelli.it](http://www.peruginoesignorelli.it)



Il critico d'arte Vittorio Sgarbi in compagnia del curatore della mostra Tom Henry

# SIGNORELLI 500, UNA MOSTRA EPOCALE A CORTONA

Signorelli 500, an Epochal Exhibition in Cortona

A CURA DI MASSIMO PUCCI





Sacerdozio e arte sacra



Il taglio del nastro

*A Cortona si è accesa la luce di Luca Signorelli, fino all'8 di ottobre è aperta al Maec la mostra – con 30 opere del grande artista provenienti da tutto il mondo. Una raccolta mai avvenuta negli anni recenti che la città natale del grande pittore ha realizzato compiendo un grande sforzo.*

L'Amministrazione Comunale con l'Accademia Etrusca e l'organizzazione di Villaggio Globale ha potuto contare sul supporto della Regione Toscana, della Camera di Commercio e di numerosi sponsor, oltre che del patrocinio del Ministero della Cultura.

La mostra è curata da Tom Henry, fra i massimi studiosi del pittore e si compone anche di un insieme di itinerari (studiati da Eleonora Sandrelli) che da Cortona muovono in tutte le destinazioni dove il maestro ha lasciato la propria traccia.

Con 'Signorelli 500' si sviluppa anche una rete di promozione, fra i 9 comuni che hanno aderito al protocollo Anci, ma anche con la rete del protocollo d'intesa di Città della Pieve e del 'Gal Trasimeno Orvietano', oltre che con Città di Castello e la sua Pinacoteca e ovviamente con il Museo Diocesano di Cortona. Tutte le convenzioni e le scontistiche reciproche fra il Maec, gli altri poli culturali e i festival (Cortona On The Move, Kilowatt Festival e Cortonantiquaria) sono su [www.signorelli500.com](http://www.signorelli500.com). Le prime settimane della mostra fanno già comprendere che gli obiettivi del Sindaco Luciano Meoni e dell'Assessore alla Cultura Francesco Attesti, ovvero di battere ogni record di ingressi al Maec, sono alla portata. Da quando è aperta la mostra, la media degli ingressi è triplicata, segno del grande interesse suscitato a livello internazionale.

Diverse le novità scientifiche che l'esposizione propone tra cui la ricomposizione di sei pezzi della Pala di Matelica, realizzata nel 1504-1505 per la chiesa di Sant'Agostino a Matelica, smembrata e dispersa per il mondo a metà del XVIII secolo; quindi la presenza di due preziosi pannelli con la "Nascita" e

*In Cortona the light of Luca Signorelli has turned on: until October 8th the exhibition is open at the Maec – with 30 works by the great artist, from all over the world. A collection that has never happened in recent years that Cortona, birthplace of the great painter, has made possible with an incredible effort.*

The Municipal Administration together with the Etruscan Academy and the organization 'Villaggio Globale' have been able to count on the support of the Tuscany Region, the Chamber of Commerce and numerous sponsors, as well as the patronage of the Ministry of Culture.

The exhibition is curated by Tom Henry, one of the greatest scholars of the painter and also consists of a set of itineraries (designed by Eleonora Sandrelli) that move from Cortona to all destinations where the Master has left his trace. With 'Signorelli 500' a promotion network is also developed, among the 9 municipalities that have joined the ANCI protocol, but also with the network of the memorandum of understanding of Città della Pieve and the 'Gal Trasimeno Orvietano', as well as with Città di Castello and its Pinacoteca and obviously with the Diocesan Museum of Cortona. All the conventions and reciprocal discounts between the Maec, the other cultural centres and festivals (Cortona On The Move, Kilowatt Festival and Cortonantiquaria) are on [www.signorelli500.com](http://www.signorelli500.com).

The first weeks of the exhibition already made clear that the aims of Mayor Luciano Meoni and Councilor for Culture Francesco Attesti, to beat every record of entrances to the Maec, are within reach. Since the exhibition opened, the average number of admissions has tripled, a sign of the great interest aroused internationally.

Several scientific innovations that the exhibition proposes including the recomposition of six pieces of the Matelica Altarpiece, made in 1504-1505 for the church of Sant'Agostino in Matelica, dismembered and dispersed throughout the world in



Momenti del vernissage con le autorità e il Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani

Le sale museali



“Il miracolo di San Nicola” (1508 – 1510 c.), per la prima volta di ritorno in Italia dagli Stati Uniti d’America (Atlanta); e ancora il ricongiungimento, mai riuscito in epoca moderna, della tavola centrale del Polittico della Chiesa di Santa Lucia a Montepulciano – raffigurante la “Madonna e il Bambino in trono” – con la relativa predella, composta da tre pannelli in prestito dagli Uffizi di Firenze, in cui Signorelli mostra tutta la sua vena narrativa.

Riguardo gli itinerari, quello urbano comprende la Deposizione nella chiesa di San Niccolò e il Compianto sul cristo morto del Museo Diocesano; a San Domenico si conserva la Madonna col Bambino e i santi Domenico e Biagio (?), due angeli e Giovanni Sernini; al Palazzone si conserva l’incompiuto «Battesimo di Cristo» nella parete dell’altare. Inoltre, l’itinerario extra cortonese che comprende altri quattro percorsi: la Valdichiana fino ad Arezzo, la Valtiberina tra Umbria e Toscana, la Via Lauretana Toscana e la direttrice Perugia-Orvieto. Con partenza il centro di Cortona, in un raggio di 70 km, è possibile vivere una proposta di percorsi facilmente percorribili in una giornata, che permette di godere appieno dell’opera pittorica signorelliana.

‘Signorelli 500’ è anche un’occasione per nuovi investimenti sulla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, basti pensare al restauro del tondo di proprietà del Comune «Vergine col bambino, circondata di Santi», reso possibile grazie ad una donazione. Inoltre, all’interno della mostra è possibile ammirare un altro intervento conservativo. Si tratta del dipinto di Luca Signorelli «Madonna in gloria tra angeli e santi» (1518-1519), in prestito dal Museo Nazionale d’Arte Medievale e Moderna di Arezzo. Gli accordi prevedono l’esecuzione di un intervento conservativo sempre a cura di Nadia Innocentini, già autrice del restauro del tondo.

the mid-eighteenth century; then the presence of two precious panels with the “Birth” and “The Miracle of St. Nicholas” (1508 – 1510 c.), for the first time returning to Italy from the United States of America (Atlanta); and again the reunion, never successful in modern times, of the central panel of the Polyptych of the Church of Santa Lucia in Montepulciano – depicting the “Madonna and Child Enthroned” – with its predella, composed of three panels on loan from the Uffizi in Florence, in which Signorelli shows all his narrative vein.

Regarding the itineraries, the urban one includes the Deposition in the church of San Niccolò and the Lamentation over the Dead Christ of the Diocesan Museum; in San Domenico there is the Madonna and Child with Saints Dominic and Biagio (?), two angels and Giovanni Sernini; at the Palazzone the unfinished “Baptism of Christ” is preserved on the altar wall. In addition, the extra Cortona itinerary that includes four other routes: the Valdichiana up to Arezzo, the Valtiberina between Umbria and Tuscany, the Via Lauretana Toscana and the Perugia-Orvieto route. Starting in the centre of Cortona, within a radius of 70 km, you can experience a proposal of easy daily routes, which allows you to fully enjoy the Signorelli pictorial work.

‘Signorelli 500’ is also an opportunity for new investments in the protection and enhancement of cultural heritage; Just think of the restoration of the ‘tondo’ owned by the Municipality “Virgin and Child, surrounded by Saints”, made possible thanks to a donation. In addition, inside the exhibition it is possible to admire another conservative intervention. This is the painting by Luca Signorelli “Madonna in glory between angels and saints” (1518-1519), on loan from the National Museum of Medieval and Modern Art of Arezzo. The agreements provide for the execution of a conservative intervention always by Nadia Innocentini, already author of the restoration of the ‘tondo’.

Le sale museali



Il Tondo 'Vergine col bambino, circondata di Santi'





Particolare del restauro di  
'Madonna in gloria tra angeli e santi'

Info:

**La Mostra "Signorelli 500 – Maestro Luca da Cortona pittore di luce e poesia"**

si trova presso il Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona,

**fino all'8 ottobre 2023.**

[www.signorelli500.com](http://www.signorelli500.com)

# IL FESTIVAL DELLE NAZIONI RENDE OMAGGIO ALL'ITALIA

Festival delle Nazioni pays tribute to Italy

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA DEL FESTIVAL DELLE NAZIONI





Si avvicina la nuova, attesa edizione del Festival delle Nazioni di Città di Castello. Quest'anno la manifestazione musicale umbra – la numero 56 – renderà omaggio al nostro Paese, l'Italia, con una programmazione ricca di artisti e progetti di calibro internazionale. Diciannove eventi, dal 23 agosto al 7 settembre 2023, che si svolgeranno come da tradizione nei luoghi d'arte di Città di Castello e dell'Alta Valle del Tevere. Il focus degli spettacoli sarà sulla musica italiana del periodo che va dalla fine dell'Ottocento fino alla Seconda Guerra Mondiale, con particolare attenzione alla temperie culturale e alla produzione musicale scaturita dagli eventi storici cruciali di quel momento. Ma non mancheranno contributi oltreconfine.

Lo spiega con accuratezza Aldo Sisillo, direttore artistico del Festival delle Nazioni: «La cinquantaseiesima edizione del Festival delle Nazioni si inquadra nel progetto triennale, iniziato con la scorsa edizione, che vede esplorare la cultura musicale di nazioni che lasciarono una eredità culturale e linguistica nei territori conquistati nel periodo coloniale – spiega. Per quel che concerne l'Italia fu un periodo di produzione musicale in parte rimosso nella nostra memoria collettiva, in quanto celebrativo di avventure coloniali che per la loro crudezza stesero un'ombra sulla storia dello Stato italiano. Anche per questo la produzione musicale, che vide coinvolti tutti i più grandi compositori italiani – tranne pochissime eccezioni – che agirono fra le due guerre, è rimasta finora poco esplorata. Nel decennio precedente la Seconda Guerra Mondiale furono organizzate numerose manifestazioni e concorsi cui parteciparono sia come compositori che come giurati i più importanti autori italiani: Alfano, Cilea, Zandonai, Pedrollo, Malipiero, Pizzetti, Mascagni e altri, con musiche per film, brani sinfonici e cameristici dai titoli suggestivi echeggianti immagini e avventure, in realtà poco gloriose, che comunque rimangono interessanti dal punto di vista storico e linguistico.

The new, long-awaited edition of the Festival delle Nazioni in Città di Castello is approaching. This year the Umbrian musical event – number 56 – will pay tribute to our country, Italy, with a rich program of artists and projects of international calibre. Nineteen events, from 23 August to 7 September 2023, which will take place as usual in the art venues of Città di Castello and the Upper Tiber Valley. The focus of the shows will be on Italian music of the period from the late nineteenth century until the Second World War, with particular attention to the cultural climate and musical production arising from the crucial historical events of that moment. But there will be no lack of contributions across the border.

Aldo Sisillo, artistic director of the Festival delle Nazioni, explains it accurately: "The fifty-sixth edition of the Festival delle Nazioni is part of the three-year project, started with the last edition, which explores the musical culture of nations that left a cultural and linguistic legacy in the territories conquered in the colonial period – he explains. As far as Italy is concerned, it was a period of musical production partly removed in our collective memory, as it celebrated colonial adventures that for their rawness cast a shadow over the history of the Italian State. Also for this reason the musical production, which involved all the greatest Italian composers – with very few exceptions – who acted between the two wars, has so far remained little explored. In the decade before the Second World War, numerous events and competitions were organized in which the most important Italian authors participated both as composers and as jurors: Alfano, Cilea, Zandonai, Pedrollo, Malipiero, Pizzetti, Mascagni and others, with music for films, symphonic and chamber pieces with evocative titles echoing images and adventures, in reality not very glorious, which however remain interesting from a historical and linguistic point of view.

Musica etiopie, un originale concerto reggae di Alborosie





Il pianista Alexander Gadjiev



Il violinista Giuseppe Gibboni

*Vi saranno anche testimonianze musicali e letterarie della resistenza etiopica dell'epoca, e un originale concerto di musica reggae di Alborosie, interprete italiano di questo genere musicale, internazionalmente riconosciuto che ci porterà a conoscere la cultura rastafari che si ispira proprio all'eroe della resistenza al colonialismo, Hailé Selassié. Il secondo filone su cui si dipana la programmazione di quest'anno riguarda invece i giovani interpreti italiani che si stanno affermando a livello nazionale e internazionale, come Alexander Gadjiev (di Gorizia) vincitore del secondo premio al famosissimo Concorso Chopin di Varsavia nel 2021 e il violinista Giuseppe Gibboni (di Salerno) vincitore del Premio Paganini nel 2021. Accanto a loro ascolteremo nuovi talenti, promettenti brillanti carriere, che si esibiranno in un repertorio romantico e tardo romantico italiano ed europeo».*

*There will also be musical and literary testimonies of the Ethiopian resistance of the time, and an original concert of reggae music by Alborosie, Italian interpreter of this musical genre, internationally recognized, that will take us to know the Rastafari culture that is inspired by the hero of the resistance to colonialism, Hailé Selassié. The second strand on which this year's programming unfolds concerns young Italian performers who are establishing themselves nationally and internationally, such as Alexander Gadjiev (from Gorizia) winner of the second prize at the famous Chopin Competition in Warsaw in 2021 and the violinist Giuseppe Gibboni (from Salerno) winner of the Paganini Prize in 2021. Alongside them we will listen to new talents, promising brilliant careers, who will perform in a romantic and late romantic Italian and European repertoire».*



l'Ensemble Micrologus

Il cinquantaseiesimo Festival delle Nazioni avrà inoltre come ospiti l'Ensemble Micrologus con il progetto Signorelli e Perugino. L'arte gentile e l'armonia splendida; e l'UmbriaEnsemble con un concerto di musiche tra futurismo e passatismo. È prevista la presenza di due giovani ma già acclamati musicisti italiani, che si esibiranno in assolo: il violinista Giuseppe Gibboni e il pianista Alexander Gadjiev; così come quella del duo pianistico composto da Alberto Miodini e Pierapolo Maurizzi. C'è attesa per due le compagini orchestrali: l'Orchestra Filarmonica Italiana e lo 'storico' complesso bandistico tifernate Filarmonica Giacomo Puccini; oltre alla Papillon Vintage Swing Band, interprete della canzone italiana degli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta. Spicca l'originale presenza dell'Atse Tewodros Project nel concerto Maqeda, un'iniziativa coordinata dalla scrittrice e performer Gabriella Ghermandi che presenterà in prima italiana alcuni brani della musica tradizionale etiopie. Debutteranno poi due produzioni originali: 'Inquietudini ruggenti. Il primo colonialismo italiano con testi a cura di Caterina Casini e Fabio Mangolini e musiche di Mattia Novelli in prima esecuzione assoluta, realizzato in collaborazione con i Laboratori Permanenti di Sansepolcro; e Ciondolino, opera in forma di concerto liberamente ispirata al racconto di Luigi Bertelli su libretto di Enrico Paci, con le musiche in prima assoluta di Stefano Garau: questa produzione vedrà il coinvolgimento del sistema scolastico musicale di Città di Castello.

The fifty-sixth Festival delle Nazioni will also have as guests the Ensemble Micrologus with the project 'Signorelli and Perugino. Gentle art and splendid harmony'; and the UmbriaEnsemble with a concert of music between futurism and 'pastism'. There will be two young but already acclaimed Italian musicians, who will perform solo: violinist Giuseppe Gibboni and pianist Alexander Gadjiev, as well as that of the piano duo composed by Alberto Miodini and Pierapolo Maurizzi. There is expectation for two orchestral groups: the Italian Philharmonic Orchestra and the 'historic' Tifernate band complex Filarmonica Giacomo Puccini; in addition to the Papillon Vintage Swing Band, interpreter of Italian songs of the thirties, forties and fifties. The original presence of the Atse Tewodros Project in the Maqeda concert stands out, an initiative coordinated by the writer and performer Gabriella Ghermandi who will present some pieces of traditional Ethiopian music for the first time in Italy.

Two original productions will then debut: 'Inquietudini ruggenti. Il primo colonialismo italiano' with texts by Caterina Casini and Fabio Mangolini and music by Mattia Novelli in world premiere, realized in collaboration with the Permanent Laboratories of Sansepolcro; and 'Ciondolino', an opera in concert form freely inspired by the story by Luigi Bertelli on a libretto by Enrico Paci, with music premiered by Stefano Garau: this production will see the involvement of the musical school system of Città di Castello.

La Papillon Band



Info:

Programma completo su [www.festivalnazioni.com](http://www.festivalnazioni.com).

Biglietti su [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

oppure nella biglietteria di Città di Castello in via Marconi 8a.

Per ulteriori informazioni, [ticket@festivalnazioni.com](mailto:ticket@festivalnazioni.com)

Tel. 075 8522823 / 349 8092046

[www.festivalnazioni.com](http://www.festivalnazioni.com)



con il sostegno e il patrocinio di



con il patrocinio della



In collaborazione con i Comuni di Sansepolcro, San Giustino, Montone, Monte Santa Maria Tiberina, Umbertide



# FESTIVAL DELLE NAZIONI

56ª EDIZIONE  
**OMAGGIO ALL'ITALIA**

**CITTÀ DI CASTELLO**  
**23 AGOSTO - 7 SETTEMBRE 2023**

P R O G R A M M A

**23 AGOSTO ORE 21.00**

Città di Castello, Chiesa di San Domenico

**SIGNORELLI E PERUGINO,  
L'ARTE GENTILE E L'ARMONIA  
SPLENDIDA**

Ensemble Micrologus

**24 AGOSTO ORE 18.00**

Città di Castello, Chiesa di San Domenico

**CONCERTO DEI FINALISTI**

Concorso nazionale  
Alberto Burri per gruppi giovanili  
di musica da Camera  
VI edizione

**24 AGOSTO ORE 21.00**

Sansepolcro, Cortile Santa Chiara

**INQUIETUDINI RUGGENTI  
Il primo colonialismo italiano**

testi a cura di Caterina Casini  
e Fabio Mangolini  
musiche di Mattia Novelli  
in prima esecuzione assoluta, commissione  
Festival delle Nazioni

**25 AGOSTO ORE 21.00**

Città di Castello, Chiesa di San Domenico

**L'ITALIA TRA LE DUE GUERRE  
Futurismo e passatismo**

Umbriaensemble

**26 AGOSTO ORE 18.00**

Umbertide, Museo di Santa Croce

**NOVECENTO ITALIANO**

Solisti dell'Accademia  
d'Arte Lirica di Osimo

**26 AGOSTO ORE 21.00**

Montone, Chiesa di San Francesco

**ARMONICI RESPIRI**

Sirius Accordion Trio

**27 AGOSTO ORE 18.30**

San Giustino, Cortile Castello Bufalini

**SERENE OMBRE**

Trio Aeonium

**27 AGOSTO ORE 21.00**

Città di Castello, Formula Uno Disco

**ALBOROSIE & SHENGEN CLAN**

Destiny tour

**28 AGOSTO ORE 21.00**

Città di Castello, Chiesa di San Domenico

**IL SUONO ITALIANO**

**DA BACH A SCHNITTKE**

Giuseppe Gibboni violino

**29 AGOSTO ORE 18.00**

Monte S. Maria Tiberina, Castello Bourbon

**UNO SGUARDO AL PASSATO**

Trio Rigamonti

**29 AGOSTO ORE 21.00**

Città di Castello, Chiesa di San Domenico

**MAQEDA**

Atse Tewodros Project

progetto in prima italiana

**30 AGOSTO ORE 21.00**

Città di Castello, Chiesa di San Domenico

**VECCHIA ITALIA**

**La musica italiana degli anni  
'30 '40 e '50**

Papillon Vintage Swing Band

**01 SETTEMBRE ORE 18.00**

Città di Castello, Chiesa di San Domenico

**ITINERARI DIDATTICI MUSICALI**

in collaborazione con la Scuola secondaria  
di I grado statale ad indirizzo musicale  
Alighieri-Pascoli

**01 SETTEMBRE ORE 21.00**

Città di Castello, Chiesa di San Domenico

**MAHLER E CASELLA: UN'AMICIZIA**

Miodini - Maurizzi duo pianistico

**02 SETTEMBRE ORE 21.00**

Città di Castello, Chiesa di San Domenico

**SUGGERZIONI DI OLTREMARE**

Orchestra Filarmonica Italiana

Stefano Seghedoni direttore

**03 SETTEMBRE ORE 11.00**

Città di Castello, Chiesa di San Domenico

**RETROSPETTIVA E ATTUALITÀ  
Russia, Paesi Scandinavi,  
Spagna e Italia**

Filarmonica Giacomo Puccini

Nolito Bambini direttore

**03 SETTEMBRE ORE 21.00**

Città di Castello, Chiesa di San Domenico

**ANTICHI MODELLI PER UNA  
MODERNA SPIRITUALITÀ**

Alexander Gadjiev pianoforte

**04 SETTEMBRE ORE 21.00**

Città di Castello, Chiesa di San Domenico

**NOTE D'AMORE**

Trio Hermes

**07 SETTEMBRE ORE 19.00 E 21.00**

Città di Castello, Chiesa di San Domenico

**CIONDOLINO racconto musicale**

liberamente ispirato all'opera di Luigi Bertelli  
libretto di Enrico Paci  
musiche di Stefano Garau  
in prima esecuzione assoluta, commissione  
Festival delle Nazioni  
Mario Cecchetti direttore



A vibrant, stylized illustration of an Italian landscape. The scene features rolling hills with various colors including green, yellow, orange, and red. In the foreground, there are several tall, slender cypress trees and a cluster of buildings with red roofs. The background shows blue mountains under a light blue sky with white clouds. The overall style is flat and graphic.

# Italian Real Estate

**Making dreams  
come true.**



abode<sup>®</sup>

savills

[info@abodeitaly.com](mailto:info@abodeitaly.com)  
[www.abodeitaly.com](http://www.abodeitaly.com)

# CALIBRO AFRICA FESTIVAL

CITTÀ DI CASTELLO

28 settembre – 1 ottobre 2023

[www.calibrofestival.com](http://www.calibrofestival.com)

Damon **Galgut**  
Mohamed Mbougar **Sarr**  
Amira **Ghenim**  
Cheluchi **Onyemelukwe**  
**Onuobia**  
Igiaba **Scego**  
Chiara **Piaggio**  
Zam Martino **Ebale**  
Eugène **Ebodé**  
e molte e molti altri



Regione Umbria  
Assemblea Legislativa



edizioni e/o



CaLibro Africa

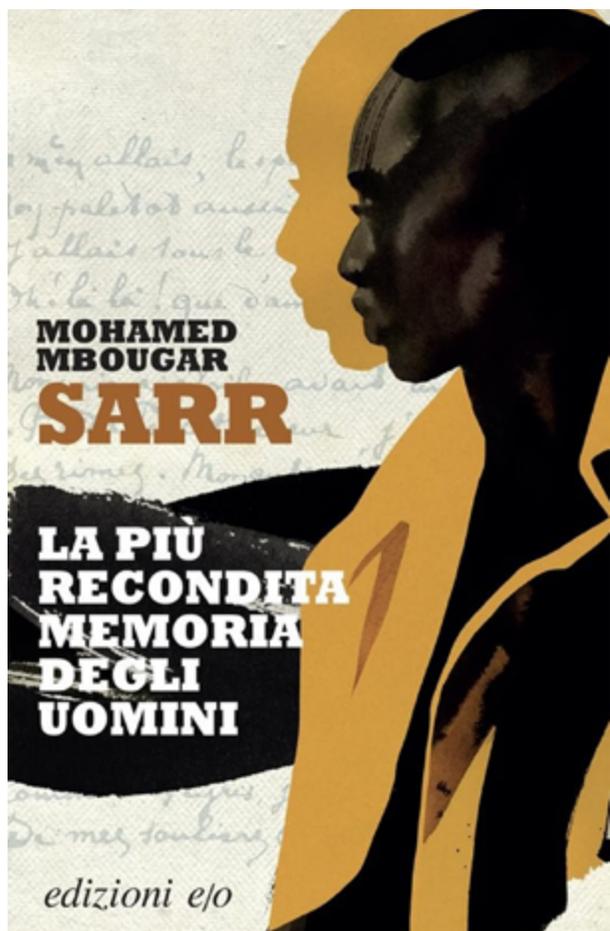
# CALIBRO AFRICA, IL MONDO ATTRAVERSO LE STORIE

CaLibro Africa, the World Through Stories

A CURA DI LORENZO ALUNNI

*Arrivato alla decima edizione, il festival di libri CaLibro si trasforma in un evento speciale: CaLibro Africa. Organizzato insieme alle Edizioni E/O, il festival porterà a Città di Castello alcuni fra i più importanti scrittori e scrittrici africane e afroitaliane.*

*Now in its tenth edition, the CaLibro book festival is transformed into a special event: CaLibro Africa. Organized together with Edizioni E/O, the festival will bring to Città di Castello some of the most important African and Afro-Italian writers.*



Fra gli ospiti internazionali il vincitore del Prix Goncourt Mohamed Mbougar Sarr, il vincitore del Booker Prize Damon Galgut, la vincitrice del Nigeria Prize for Literature Cheluchi Onyemelukwe-Onubia, e ancora gli scrittori e accademici Eugène Ebodé e Amira Ghenim, ed Ebale Zam Martino, scrittore, ballerino e musicista. Fra gli ospiti italiani Igiaba Scego, Chiara Piaggio, Anna Maria Gehnyei, Ubah Cristina Ali Farah, Djarah Kan, Tommaso Giartosio, Pap Khouma, e ancora Goffredo Fofi, Nicoletta Vallorani, Alessandro Triulzi, Lara Ricci, Ludovica Lugli, Davide Coppo, Giulia Lenti, Chiara Comito e Giorgia Sallusti. Non mancheranno una rassegna cinematografica a cura

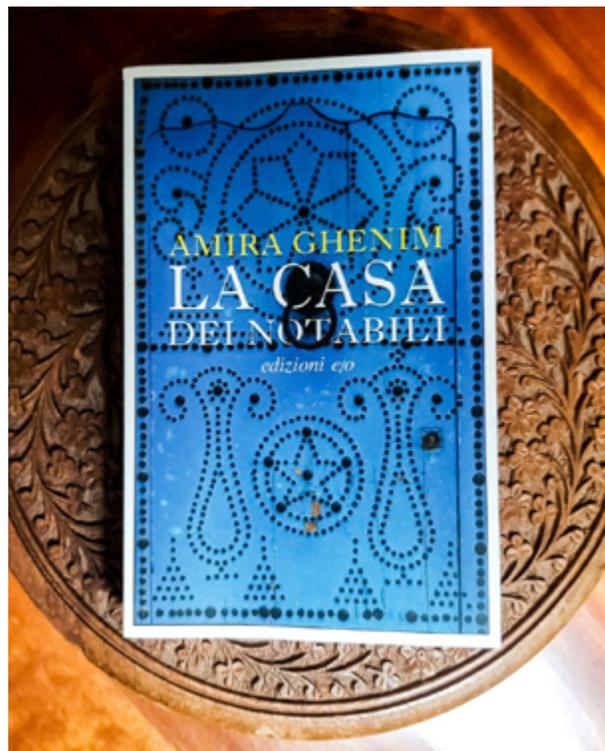
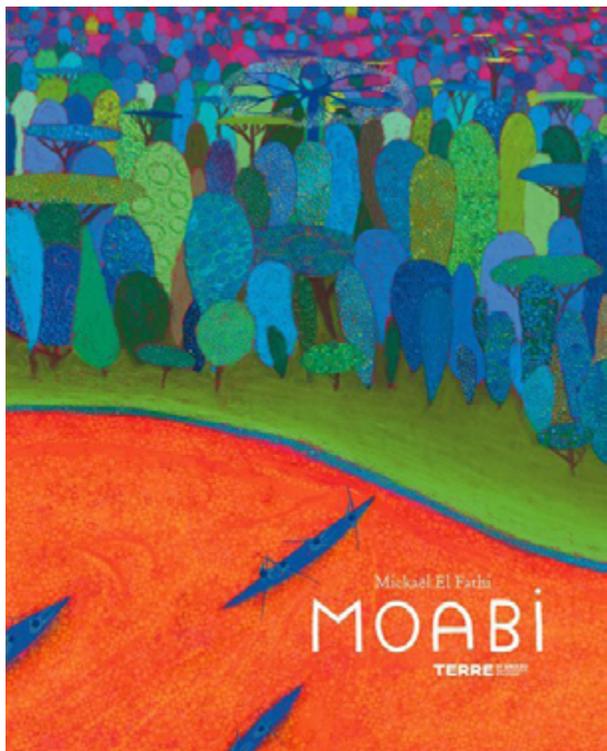
International guests included Prix Goncourt winner Mohamed Mbougar Sarr, Booker Prize winner Damon Galgut, Nigeria Prize for Literature winner Cheluchi Onyemelukwe-Onubia, writers and academics Eugène Ebodé and Amira Ghenim, and writer, dancer and musician Ebale Zam Martino. Among the Italian guests Igiaba Scego, Chiara Piaggio, Anna Maria Gehnyei, Ubah Cristina Ali Farah, Djarah Kan, Tommaso Giartosio, Pap Khouma, and again Goffredo Fofi, Nicoletta Vallorani, Alessandro Triulzi, Lara Ricci, Ludovica Lugli, Davide Coppo, Giulia Lenti, Chiara Comito and Giorgia Sallusti. There will also be a film festival curated by Alessandro

di Alessandro Jedlowski, e la sezione "Piccoli CaLibri", laboratori per bambini e bambine e la relativa mostra, il tutto attorno al libro *Moabi*, di Mickael El Fathi, un albo illustrato che tratta il bisogno di proteggere le foreste africane e quelle di tutto il mondo.

Il festival comincerà la sera di giovedì 28 settembre, al Teatro degli Illuminati, con una lezione dello scrittore camerunese Eugène Ébodé sulle letterature africane e le sue relazioni con l'Italia e, più in generale, l'Occidente. E da venerdì 29 partirà una fitta serie di eventi in alcuni dei luoghi più belli della città e in un inedito incontro fra gli scrittori ospiti, musicisti locali e le nostre comunità, insieme a chi approprierà di questa occasione per conoscere la nostra vallata. E tutto avverrà attorno libri

Jedlowski, and the "Piccoli CaLibri" section, workshops for boys and girls and the related exhibition, all around the book *'Moabi'*, by Mickael El Fathi, an illustrated book that deals with the need to protect African forests and those around the world.

The festival will begin on the evening of Thursday 28 September, at the 'Teatro degli Illuminati', with a lecture by the Cameroonian writer Eugène Ébodé on African literatures and its relations with Italy and, more generally, the West. And from Friday 29 will start a dense series of events in some of the most beautiful places in the city and in an unprecedented meeting between guest writers, local musicians and our communities, together with those who will take advantage of this opportunity to get



meravigliosi quali *La promessa* di Damon Galgut, *La più recondita memoria degli uomini* di Mohamed Mbougar Sarr, *La casa dei notabili* di Amira Ghenim, *Cassandra a Mogadiscio* di Igiaba Scego e tanti altri.

Parlare di Africa significa di parlare di un continente a noi così vicino eppure, da molti punti di vista, così lontano. E significa anche parlare di come le storie sappiano farci accorgere della comunanza di vita e destino con popolazioni che la storia ha separato in maniera spesso così violenta. E parlare di Africa significa anche parlare delle sue diaspore e di chi, discendente africano, fa parte da sempre e a pieno titolo delle nostre stesse società. La letteratura è un modo straordinariamente efficace per andare al cuore di questa umanità condivisa.

L'idea di organizzare CaLibro Africa nasce dall'incontro fra due realtà fra le più vivaci del panorama nazionale: le Edizioni E/O e CaLibro Festival. In oltre quarant'anni di attività, le Edizioni E/O – editori di autori di primissimo piano quali Elena Ferrante, Muriel Barbery, Valérie Perrin, Massimo Carlotto, Christa Wolf o Mathias Énard – hanno avuto un ruolo determinante nella diffusione in Italia e all'estero di opere considerate ormai dei classici della letteratura africana. Basti pensare ad autori come

to know our valley. And everything will happen around wonderful books such as *The Promise* by Damon Galgut, *The Deepest Memory of Men* by Mohamed Mbougar Sarr, *The House of Notables* by Amira Ghenim, *Cassandra in Mogadishu* by Igiaba Scego and many others.

To speak of Africa means to speak of a continent so close to us and yet, from many points of view, so far away. And it also means talking about how stories can make us realize the commonality of life and destiny with populations that history has often separated in such a violent way. And talking about Africa also means talking about its diasporas and about those who, as African descendants, have always been fully part of our own societies. Literature is an extraordinarily effective way to get to the heart of this shared humanity.

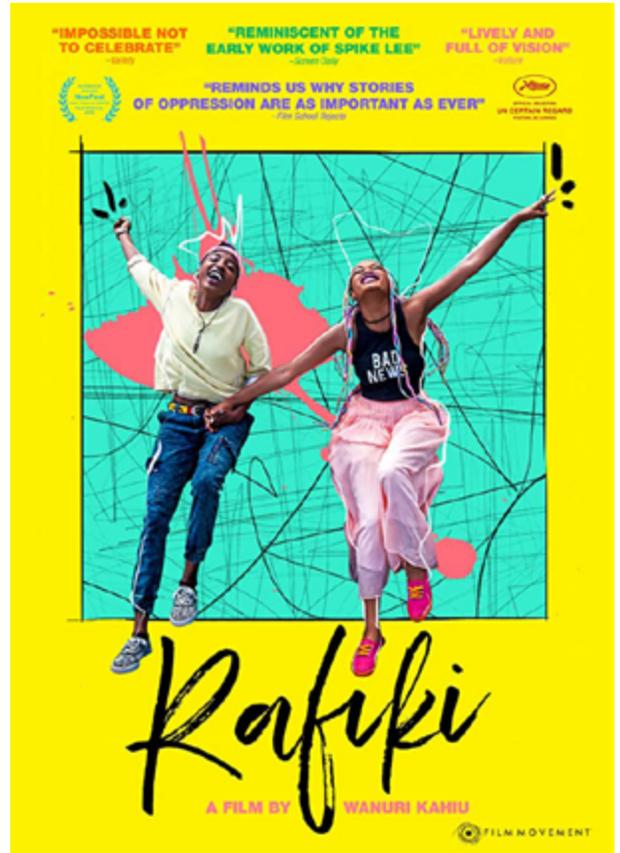
The idea of organizing CaLibro Africa was born from the meeting between two of the liveliest realities on the national scene: Edizioni E / O and CaLibro Festival. In over forty years of activity, Edizioni E/O – publishers of leading authors such as Elena Ferrante, Muriel Barbery, Valérie Perrin, Massimo Carlotto, Christa Wolf or Mathias Énard – have played a decisive role in the dissemination in Italy and abroad of works now considered classics of

Ahmadou Kourouma, Chinua Achebe e Abasse Ndione, fra i tanti. Dal canto suo, in questi suoi dieci anni di vita CaLibro Festival si è guadagnato una posizione di rilievo nel panorama degli eventi dedicati ai libri, attraverso l'originalità della proposta e delle modalità di incontro con gli ospiti del festival e il suo pubblico.

In definitiva, CaLibro Africa Festival sarà un'occasione unica per le nostre comunità altotiberine – e non solo – per godere di ciò che di più prezioso ci offrono i bei libri: vivere vite altrui nello spazio di una storia, allargando i nostri orizzonti.

African literature. Just think of authors such as Ahmadou Kourouma, Chinua Achebe and Abasse Ndione, among others. For its part, in these ten years of life CaLibro Festival has earned a prominent position in the panorama of events dedicated to books, through the originality of the proposal and the methods of meeting with the guests of the festival and its audience.

Ultimately, CaLibro Africa Festival will be a unique opportunity for our Upper Tiber communities – and not only – to enjoy what is most precious to us that beautiful books offer us: living other people's lives in the space of a story, broadening our horizons.



Info

**Calibro Festival**

[www.calibrofestival.com](http://www.calibrofestival.com)

instagram @calibro\_festival

# UNA CASA 'IDEALE' CON PROJECTHOUSE E 3ENERGY

An 'Ideal' Home with ProjectHouse and 3Energy

DI PATRIZIA CHERICI



*Un nuovo incontro con l'affermato binomio 'ProjectHouse' e '3Energy', per affrontare due nuovi argomenti di estremo interesse in materia di futuro dell'edilizia e della termodinamica sostenibile: 'VMC' e 'cappotti termici'. Parlando di impiantistica a tutto tondo, normalmente le aziende propongono soluzioni quali caldaie o stufe a pellet, strumenti che però hanno un limite: soddisfano il fabbisogno invernale, perdendo di efficacia nei mesi estivi. Al contrario, la pompa di calore è già un generatore che, in un'unica spesa, riesce a ricoprire il fabbisogno di tutto l'anno essendo in grado di generare sia riscaldamento che raffrescamento, anche con fluido termovettore acqua.*

*A new meeting with the established combination 'ProjectHouse' and '3Energy', to address two new topics of extreme interest in the field of the future of construction and sustainable thermodynamics: 'VMC' and 'thermal coats'. Speaking of all-round plant engineering, normally companies offer solutions such as boilers or pellet stoves, tools that however have a limit: they meet the winter needs, losing effectiveness in the summer months. On the contrary, the heat pump is already a generator that, in a single expense, manages to cover the needs of the whole year being able to generate both heating and cooling, even with water heat transfer fluid.*

Quale problema può insorgere allora quando si riscalda o si raffredda casa? Se si aprono le finestre per il ricambio d'aria, si ha una dispersione del freddo in estate – e del caldo in inverno. Un'ottima soluzione per ovviare a tale inconveniente è abbinare al generatore unico, il servizio della VMC (Ventilazione Meccanica Controllata): si tratta di una macchina aggiuntiva che garantisce il giusto ricambio dell'aria negli ambienti, con il massimo abbattimento delle dispersioni termiche, controllandone i parametri principali, quali temperatura e umidità.

What problem can arise then when heating or cooling the house? If you open the windows for air exchange, you have a dispersion of cold in summer – and heat in winter. An excellent solution to overcome this drawback is to combine the single generator, the VMC (Controlled Mechanical Ventilation) service: it is an additional machine that guarantees the right air exchange in the rooms, with maximum reduction of heat loss, controlling the main parameters, such as temperature and humidity.



Impianto di Ventilazione Meccanica Controllata

Ci sono due tipologie di VMC: 'l'impianto centralizzato' e 'l'impianto puntuale'. Il primo, trattandosi di un'installazione più invasiva, va previsto nel momento della progettazione della casa 'ex novo' o di una ristrutturazione importante; in questo caso la macchina viene posta al centro dell'abitazione ed è estratto un certo volume d'aria (che varia a seconda della tipologia dell'edificio) dai locali dove l'aria è più consumata, come cucine e bagni. Lo stesso quantitativo di aria viziata, estratta dall'abitazione, viene reimpressa nei locali più vissuti, come camere o soggiorni, prendendola direttamente dall'esterno e trattandola attraverso un sistema di riscaldamento/raffrescamento, che preleva la giusta temperatura da quella casa e la cede a quella reimpressa, attraverso un vero e proprio incrocio di flussi: questo meccanismo neutralizza le dispersioni termiche. "Nel caso di case già abitate invece" - spiegano - "Attraverso un intervento meno invasivo, utilizziamo gli 'impianti puntuali': facciamo delle carotature nei muri delle varie stanze ed in ognuna è inserito un singolo impianto, detto appunto 'puntuale', che funziona con una semplice presa di corrente e ricambia l'aria solo in quella determinata stanza".

Si tratta, come ben si può dedurre, di prodotti di nicchia, altamente innovativi e con ottimi risultati anche dal punto di vista del risparmio energetico. Proprio per questo negli ultimi due anni, potendo usufruire anche dell'occasione del super bonus, ProjectHouse e 3Energy li hanno proposti, riscuotendo buoni risultati e ottime soddisfazioni dato che installando impianto fotovoltaico, batterie d'accumulo ed impianto VMC, le bollette si sono quasi completamente azzerate.

There are two types of VMC: 'the centralized system' and 'the punctual system'. The first, being a more invasive installation, must be foreseen at the time of the design of the house 'ex novo' or a major renovation; In this case the machine is placed in the centre of the house and a certain volume of air is extracted (which varies depending on the type of building) from rooms where the air is most consumed, such as kitchens and bathrooms. The same amount of stale air, extracted from the house, is reintroduced into the most lived rooms, such as bedrooms or living rooms, taking it directly from the outside and treating it through a heating / cooling system, which takes the right temperature from that house and gives it to the reintroduced one, through a real intersection of flows: this mechanism neutralizes heat loss. "In the case of houses already inhabited instead" - they explain - "Through a less invasive intervention, we use the 'punctual systems': we make cores in the walls of the various rooms and in each one a single system is inserted, called 'punctual', which works with a simple power outlet and changes the air only in that particular room".

These are, as can be deduced, niche products, highly innovative and with excellent results also from the point of view of energy saving. Precisely for this reason in the last two years, also being able to take advantage of the opportunity of the 'super bonus', ProjectHouse and 3Energy have proposed them, obtaining good results and excellent satisfactions since installing photovoltaic system, storage batteries and VMC system, the bills have almost completely zeroed.



Altri impianti VMC





Ai fini dell'efficiamento energetico è fondamentale però il binomio edificio/impianto: "In passato si interveniva solo sull'isolamento delle strutture e, solo in un secondo momento, sull'impiantistica; ma per ottenere la massima efficienza occorre l'abbinamento delle due componenti. Non è possibile, infatti, pensare di effettuare un preventivo per l'installazione di un determinato impianto, senza prima fare tutte le valutazioni necessarie relative alla tipologia, alle singole caratteristiche dell'edificio e al calcolo delle dispersioni. Una volta effettuata l'analisi del fabbricato ed individuati i punti più deboli di dispersione, si interviene con la più adatta scelta progettuale, sia che sia a livello impiantistico, che di isolamento oppure di entrambe", precisano.

Fino a pochi anni fa con il termine 'cappotto', si faceva riferimento a quello classico fatto con il polistirolo e quindi l'efficacia dello stesso era evidente solo in relazione al periodo invernale: nei mesi estivi, infatti, essendo il polistirolo un materiale plastico, il potere isolante è molto più scadente.

For the purposes of energy efficiency, however, the building/plant combination is fundamental: "In the past, only the insulation of the structures was intervened and, only later, on the plant engineering; But to achieve maximum efficiency, the combination of the two components is necessary. It is not possible, in fact, to think of making a quote for the installation of a particular system, without first making all the necessary assessments relating to the type, the individual characteristics of the building and the calculation of dispersions. Once the analysis of the building has been carried out and the weakest points of dispersion have been identified, the most suitable design choice is intervened, whether it is at the plant level, insulation or both", they specify.

Until a few years ago with the term 'coat', reference was made to the classic one made with polystyrene and therefore the effectiveness of the same was evident only in relation to the winter period: in the summer months, in fact, being polystyrene a plastic material, the insulating power is much poorer.



Isolamenti idonei alla protezione dal caldo estivo e traspiranti

Per ottenere l'effetto isolante anche d'estate occorre che il materiale utilizzato per creare il cappotto non sia un materiale leggero, ma un materiale che fa massa e quindi pesante, onde evitare che il caldo da fuori entri all'interno. Ecco che dunque entrano in gioco tanti altri materiali che si hanno un prezzo maggiore, ma che tuttavia riescono a coprire completamente il fabbisogno di una casa, a 360° e per tutto l'anno: "Possiamo citare le fibre di legno, la lana di roccia, la lana di vetro, tutti materiali fibrosi ad alta densità. Ne occorre uno spessore maggiore rispetto al polistirolo: si passa dai 12 cm a 14/16 cm, così da realizzare il giusto compromesso in grado di dare efficienza tutto l'anno. Altra caratteristica importante di questi componenti - che garantisce in particolare un benefico isolamento durante il periodo estivo - è che hanno un alto indice di traspirabilità; ovvero già di suo questa tipologia di cappotti contribuisce molto meno alla formazione di muffe e alla creazione di condense. Specie in abbinamento alla VMC - che genera ventilazione forzata in casa, andiamo ad aumentare i benefici dell'aria e quindi ad eliminare del tutto la produzione di muffe".

To obtain the insulating effect even in summer, the material used to create the coat must not be a light material, but a material that makes mass and therefore heavy, in order to prevent the heat from outside from entering inside. So here come into play many other materials that yes have a higher price, but that nevertheless manage to completely cover the needs of a house, at 360 ° and throughout the year: "We can mention wood fibres, stone wool, glass wool, all high-density fibrous materials. It requires a greater thickness than polystyrene: it goes from 12 cm to 14/16 cm, so as to achieve the right compromise able to give efficiency all year round. Another important feature of these components - which guarantees in particular a beneficial insulation during the summer - is that they have a high breathability index; That is, on their own already, these coats contributes much less to mold formation and condensation. Especially in combination with VMC - which generates forced ventilation in the house, we are going to increase the benefits of air and therefore completely eliminate the production of mold".



Intervento sul tetto di un'abitazione

"La forza che abbiamo - racconta Michela - è la sinergia che si crea tra i compiti svolti dalla ProjectHouse, nell'ambito della valutazione ed analisi dell'edificio, e la parte riguardante l'impiantistica svolta da 3Energy; si giunge così alla formulazione di un preventivo ad hoc che ricopre in toto le esigenze di chi si rivolge a noi, dalla progettazione strutturale, architettonica ed impiantistica, all'effettiva realizzazione sul campo di quanto progettato, garantendo ottimizzazione dei tempi e risparmio economico".

"The strength we have - says Michela - is the synergy that is created between the tasks carried out by ProjectHouse, as part of the evaluation and analysis of the building, and the part concerning the plant engineering carried out by 3Energy; This leads to the formulation of a very complete estimate that fully covers the needs of those who turn to us, from structural, architectural and plant design, to the actual realization in the field of what has been designed, guaranteeing time optimization and economic savings".



**IMPIANTI FOTOVOLTAICI - IDRICI - TERMOTECNICI**  
**IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI**  
**SMART HOME - VIDEOSORVEGLIANZA - ALLARMI**

Info:

**ProjectHouse – 3Energy**

Viale Nardi 18/A Selci, San Giustino (Pg)

Tel. 333 5743924 / 392 888 2316

Mail: [projecthouse2012@libero.it](mailto:projecthouse2012@libero.it) - [alessio.3energy@gmail.com](mailto:alessio.3energy@gmail.com)

<http://www.projecthouse.biz> - <http://www.3-energy.it>

SCAN FOR THE VIDEO



# MAGIC ARREDAMENTI: GLI ARTIGIANI DEL LEGNO

Magic Arredamenti, the Wood Artisans

DI PATRIZIA CHENICI





multini

syrom

Oggi ci troviamo a Lerchi, frazione del Comune di Città di Castello, dove incontriamo, tra il profumo inebriante del legno, i fratelli Giorgio e Massimo Crispoltoni della "Magic Arredamenti s.n.c.". L'azienda nasce nel 1996, proseguendo l'attività avviata dal padre e vanta un'esperienza quasi trentennale nel settore degli arredamenti in legno.

Today we are in Lerchi, a hamlet of the Municipality of Città di Castello, where we meet, among the heady scent of wood, the brothers Giorgio and Massimo Crispoltoni of "Magic Arredamenti s.n.c.". The company was founded in 1996, continuing the activity started by their father and boasts almost thirty years of experience in the field of wooden furniture.

Giorgio e Massimo in fase di progettazione



Sala moderna di una casa privata realizzata completamente in legno



"Il babbo - racconta Giorgio - iniziò a fare il falegname all'età di quattordici anni. Sin da bambini ci ha trasmesso la sua passione per questo 'antico' mestiere e così abbiamo deciso di proseguire il suo lavoro specializzandoci nel settore dell'arredamento 'ad ampio raggio': creiamo infatti pezzi di arredamento per interni, dalle cucine ai soggiorni, dai bagni alle camere e alle scale; realizziamo, rigorosamente su misura, tutto ciò che ci viene richiesto sulla base degli eventuali progetti presentati. Collaboriamo infatti con molti professionisti come studi di architetti o interior designer che ci forniscono disegni che noi mettiamo in pratica, aggiungendo il nostro tocco di manualità, artigianalità ed esperienza."

"La nostra clientela - continua Massimo - è per la maggior parte locale, ma abbiamo prodotto pezzi di arredamento pure per altre zone del centro (soprattutto in provincia di Firenze) e nord Italia; ci occupiamo spesso di lavori per 'stranieri', commissionati da professionisti del settore. Il nostro obiettivo è quello di adattarci alle diverse esigenze che si presentano: c'è chi è alla ricerca di uno stile classico, chi di uno stile più moderno o country; ogni singolo lavoro è contraddistinto però da uno spirito artistico, essendo tutto interamente realizzato a mano con l'uso delle apposite attrezzature presenti all'interno della nostra ditta. Essendo tutti pezzi su misura, non esiste una produzione in serie, ma ogni singolo oggetto è caratterizzato da una sua unicità e creatività, accompagnata dalla nostra esperienza trentennale che fa davvero la differenza."

"My father - says Giorgio - began to be a carpenter at the age of fourteen. Since childhood he has transmitted his passion for this 'ancient' craft and so we decided to continue his work specializing in the 'wide-ranging' furniture sector: we create pieces of interior furniture, from kitchens to living rooms, from bathrooms to bedrooms and stairs; We realize, strictly tailor-made, everything required on the basis of any projects presented. In fact, we collaborate with many professionals such as architects or interior designers who provide us with designs that we put into practice, adding our touch of dexterity, craftsmanship and experience."

"Our clientele - continues Massimo - is mostly local, but we have also produced pieces of furniture for other areas of Central Italy (especially in the province of Florence) and Northern Italy; We often deal with works for 'foreigners', commissioned by professionals in the sector. Our goal is to adapt to the different needs that arise: there are those who are looking for a classic style, those who are looking for a more modern or country ambience; Every single work, however, is featured by an artistic spirit, being all entirely handmade with the use of the appropriate equipment we have. Being all custom-made pieces, there is no mass production, but every single object is characterized by its own uniqueness and creativity, accompanied by our thirty years of experience that really makes the difference."





Tavolo Lucienne realizzato da Giorgio e Massimo

“Ci occupiamo personalmente della scelta della materia prima - dice Giorgio - riformendoci da rivenditori per noi ‘storici’, dei quali ci fidiamo per l’alta qualità del prodotto che vendono. In particolare, se dobbiamo utilizzare del legno massello, andiamo a vedere e a scegliere di persona ciò che ci serve per creare quel determinato oggetto di arredamento. Molti pezzi, oggi, sono realizzati con pannelli: in questo caso non occorrono particolari ricerche in quanto, pur trattandosi di prodotti di alta qualità, si tratta di materiali ‘stabili’. A differenza del massello che è un legno ‘vivo’ che, anche dopo essere lavorato, negli anni, ha i suoi movimenti, tanto che specialmente per alcuni tipi di realizzazioni (come per il moderno, il laccato o il colorato) è fortemente sconsigliato”.

“Alcuni lavori - interviene Massimo - ci vengono commissionati, per cui la nostra azienda funge da intermediaria - fornitrice; ma molti altri vengono realizzati e consegnati direttamente per cui ci occupiamo anche del montaggio”.

“We personally take care of the choice of raw material - says Giorgio - sourcing from retailers for us ‘historical’, whom we trust for the high quality of the product they sell. In particular, if we have to use solid wood, let’s see and choose for ourselves what we need to create that particular piece of furniture.

Many pieces, today, are made with panels: in this case no special research is required because, although they are high quality products, they are ‘stable’ materials. Unlike solid wood which is a ‘living’ wood that, even after being worked, over the years, has its movements, so much so that especially for some types of realizations (such as modern, lacquered or coloured) it is strongly discouraged”.

“Some works - Massimo intervenes - are commissioned to us, so our company acts as an intermediary - supplier; But many others are made and delivered directly so we also take care of the assembly”.

Camera matrimoniale con baldacchino



Ingresso e veduta sala in legno



"Nel mondo di oggi - conclude Giorgio - dove tutto ci è fornito 'velocemente' ed è già pronto, il nostro mestiere diventa una sfida: le grandi aziende di brand famosi che vendono il prodotto finito, possiedono molte armi vincenti, in primis la concorrenza nel prezzo; ma noi, con la nostra esperienza trentennale e con il lavoro artigianale abbiamo un'arma invincibile: l'altissima qualità e l'unicità del nostro prodotto.

"Una cosa fatta a mano è fatta con amore; una cosa fatta a mano è fatta con cura ed attenzione; una cosa fatta a mano è fatta solo per te, per questo è unica!", concludono.

"In today's world - concludes Giorgio - where everything is supplied to us 'quickly' and is already ready, our job becomes a challenge: the large companies of famous brands that sell the finished product, have many winning weapons, first of all the competition in price; But we, with our thirty years of experience and craftsmanship have an invincible weapon: the highest quality and uniqueness of our product. "A handmade thing is made with love; a handmade thing is done with care and attention; A handmade thing is made just for you, that's why it's unique!", they conclude.



Giorgio e Massimo nella fase di montaggio



Cucina in legno

Info:

**Magic Arredamenti snc**

Via Toscana 10, Lerchi di Città di Castello (Pg)

Tel. 075 8556218

[www.magicarredamenti.it](http://www.magicarredamenti.it)

[magicarredamenti@alice.it](mailto:magicarredamenti@alice.it)



LA CASA DEL FIORE

Di Sara Gigli

Allestimento  
matrimoni e  
fiorista



Info e ordini:  
0575742490





GIULIA MAZZINI  
WEDDING • EVENT



Cell. 3386207921  
[info@giuliamazzini.it](mailto:info@giuliamazzini.it)  
[www.giuliamazzini.it](http://www.giuliamazzini.it)



# DUKES BASKET SANSEPOLCRO: LE NOVITÀ DELLA NUOVA STAGIONE

Dukes Basket Sansepolcro: News From the New Season

DI PATRIZIA CHERICI

*Incontriamo di nuovo il Presidente della Società Dukes Basket Sansepolcro, Michele Allegrini, per parlare delle novità che riguarderanno la nuova stagione e dei campionati che saranno disputati.*

La Dukes Basket quest'anno si troverà ad affrontare una stagione molto impegnativa dal punto di vista sportivo con una Prima Squadra che dovrà affrontare un campionato di serie C Gold in un girone a 12 squadre con 5 retrocessioni; quindi un campionato tosto, duro e combattivo. Il roster che la Società ha affidato a coach Mameli è però di alto livello per cui sussistono tutti i presupposti per ottenere buoni risultati.

*We meet again the President of the Dukes Basket Sansepolcro Company, Michele Allegrini, to talk about the news that will concern the new season and the championships that will be played.*

Dukes Basket this year will face a very demanding season from a sporting point of view with a First Team that will have to face a Serie C Gold Championship in a group of 12 teams with 5 relegations; So a tough and combative championship. The roster that the Company has entrusted to coach Mameli, however, is of a high level so there are all the conditions to achieve good results.

**MINIBASKET**



**A SETTEMBRE PROVA GRATIS**

**VIENI A GIOCARE CON NOI**

**Corsi di minibasket aperti a tutti i bambini e le bambine da 5 a 12 anni**

Per info:  
Fabrizio: 339 6615089  
Paolo: 339 3937212  
info@basketdukes.it  
www.basketdukes.it



INQUADRA IL QR CODE  
E ACQUISTA IL BIGLIETTO



Per quanto riguarda il settore giovanile partiamo dall' U19 che per la prima volta sarà condotta dal coach Alessandro Lucifero (vice di coach Mameli in prima squadra) e sosterrà un campionato U19 Gold Toscana, anch'esso impegnativo e con molte insidie; la squadra è tuttavia composta da ragazzi altamente preparati, avendo condotto un percorso più che positivo nelle altre annate giovanili.

A scalare troviamo le due squadre U17: una disputerà il campionato Gold e l'altra il campionato Silver e saranno seguite rispettivamente dai coach Claudia Orticagli e Silvio Bartolini, compagni nella vita e nell'amore che condividono per questo sport; per la Società essi rappresentano i coach della fascia centrale del settore under, oltre ad essere 'vecchie conoscenze' per la Dukes, dato che entrambi hanno già allenato le nostre squadre diversi anni fa e sono ritornati a Sansepolcro da tre anni per collaborare con la nostra società. Anche loro si troveranno ad affrontare due campionati di alto livello – ma anche in questo caso la Società ripone ottima fiducia, dato che si tratta di due squadre con dei giovani ben promettenti: per cui speriamo di fare un bel campionato in tutte e due le categorie. Ancora troviamo le squadre U15 e U14 seguite dal Prof. Lucio Benni di Città di Castello – che rappresenta la storia della pallacanestro Valtiberina dato che per l'intera vallata è uno degli allenatori 'epici' di basket; sarà affiancato dal nostro Stefano Antonelli che simboleggia per noi una colonna portante a livello di settore giovanile. Insieme alleneranno queste due squadre e parteciperanno a due campionati molto

As for the youth sector we start from the U19 that for the first time will be conducted by coach Alessandro Lucifero (assistant coach Mameli in the first team) and will support a U19 Gold Tuscany championship, also challenging and with many pitfalls; However, the team is made up of highly prepared guys, having led a more than positive path in the other youth years. Concerning the two U17 teams: one will play the Gold championship and the other the Silver championship and will be followed respectively by coaches Claudia Orticagli and Silvio Bartolini, companions in life and love that they share for this sport; for the Company they represent the coaches of the middle band of the under sector, as well as being 'old acquaintances' for Dukes, since both have already trained our teams several years ago and have returned to Sansepolcro for three years to collaborate with our company. They too will face two high-level championships – but even in this case the company has great confidence, given that these are two teams with promising young players: so we hope to make a good championship in both categories.

Still we find the U15 and U14 teams followed by Prof. Lucio Benni of Città di Castello – who represents the history of Valtiberina basketball since for the entire valley he is one of the 'epic' basketball coaches; will be joined by our Stefano Antonelli who symbolizes for us a pillar at the level of the youth sector. Together they will train these two teams and will participate in two very interesting championships, both played in Tuscany. To close we have the U13: a new group of young people who

interessanti, disputati entrambi in Toscana. Per chiudere abbiamo l'U13: un gruppo nuovo di giovani che si è formato e che sarà seguita dal coach Lorenzo Pennacchini, il nostro allenatore di formazione 'nostrana' e che prenderà in mano questa squadra per iniziare un percorso di crescita cestistica – e affinché la Dukes possa avere nuovi e futuri giocatori in grado di entrare a far parte della Prima Squadra.

Nel settore femminile troviamo una U15 che ha disputato un ottimo campionato lo scorso anno e ha inoltre vinto il torneo Barbagli con il coach Enrico Corgnoli; quest'anno le ragazze saranno seguite da un altro interessante coach che è Luca Boncompagni che dopo tanti anni in giro per il mondo, torna nella sua terra d'origine. Enrico Corgnoli invece continuerà a essere il nostro talent scout nel settore femminile e partirà a settembre con un nuovo gruppo U13 e un gruppo di mini basket: Enrico è un grandissimo appassionato di basket e un grandissimo reclutatore, per cui la società confida molto nella sua personalità e nella sua presenza.

Nel settore del mini basket quest'anno faremo l'en plein: avremo tutte le categorie e il coordinatore di tutto sarà sempre Paolo Biggio, coach anche dei nostri 'Esordienti' e degli 'Aquilotti Competitivi'; ad affiancarlo troveremo Leonardo Rossi, altro nostro istruttore nostrano, che seguirà gli 'Scoiattoli' e il gruppo 'Aquilotti Non Competitivi'. Per finire avremo il gruppo 'Pulcini' che sarà composto dai bambini più piccoli che inizieranno per la prima volta la loro avventura nel mondo del basket. New entry nel settore allenatori è Leonardo Piccini, nostro tesserato e nostro ex giocatore che darà una mano nel settore minibasket categoria Pulcini ai nostri 'piccoli' istruttori che si stanno formando: Francesco Magrini e Laura Pennacchini.

Ricordiamo inoltre che prosegue sempre con maggior successo il progetto 'Special' e che vedrà nello stesso Francesco Magrini il nostro coach di riferimento: il gruppo è sempre fortemente coeso sia dal punto di vista caratteriale che dal punto di vista tecnico – da anni coordinatore di questo magnifico progetto, egli ci sta mettendo anima, cuore e professionalità.

Per ultimo non dimentichiamo il Campionato Uisp di cui si occupa direttamente il Presidente Michele Allegrini: si tratta di una squadra formata sia da ragazzi giovani che meno giovani e che l'anno scorso ha ben figurato nel girone Toscana, vincendo appunto il girone e andando poi a sfiorare la finale per aggiudicarsi la coppa.

Per terminare con i progetti della Società ricordiamo che abbiamo avviato una collaborazione con il Città di Castello Basket: ci sono già stati i primi incontri per capire quali sinergie possono nascere da questa preziosa cooperazione.

Possiamo quindi concludere che, mai come quest'anno, la Dukes c'è in maniera importante, con tanta voglia e l'entusiasmo di ottenere ottimi risultati e con la speranza che si possa sviluppare un movimento sempre più interessante sia per la vallata che per la città di Sansepolcro.

"Per noi - conclude il presidente Allegrini - il Basket è tutto: non ha limiti d'età, non ha limiti di sesso, non ha limiti di potenzialità fisiche: noi lavoriamo a 360° e speriamo di continuare a fare un ottimo lavoro come già pensiamo di fare".



have been formed and who will be followed by coach Lorenzo Pennacchini, our 'homegrown' training coach and who will take over this team to start a path of basketball growth – and so that Dukes can have new and future players able to become part of the First Team. In the women's sector we find a U15 that played an excellent championship last year and also won the Barbagli tournament with coach Enrico Corgnoli; this year the girls will be followed by another interesting coach who is Luca Boncompagni who after many years around the world, returns to his homeland. Enrico Corgnoli instead will continue to be our talent scout in the women's sector and will start in September with a new U13 group and a mini basketball group: Enrico is a great basketball fan and a great recruiter, so the company trusts a lot in his personality and his presence.

In the mini basketball sector this year we will do the en plein: we will have all categories and the coordinator of everything will always be Paolo Biggio, coach also of our 'Beginners' and the 'Competitive Eaglets'; alongside him we will find Leonardo Rossi, another of our local instructors, who will follow the 'Squirrels' and the 'Non-Competitive Eaglets' group. Finally, we will have the group 'Chicks' which will be composed of younger children who will start their adventure in the world of basketball for the first time. New entry in the coaches sector is Leonardo Piccini, our member and our former player who will give a hand in the minibasket sector category Chicks to our 'little' instructors who are being trained: Francesco Magrini and Laura Pennacchini.

We also remember that the 'Special' project continues with increasing success and that Francesco Magrini will be our reference coach: the group is always strongly cohesive both from a character and a technical point of view – for years he has been the coordinator of this magnificent project, putting soul, heart and professionalism.

Finally, let's not forget the Uisp Championship which is directly dealt with by the President Michele Allegrini: it is a team formed by both young and old boys and that last year has figured well in the Tuscany group, winning the group and then going to touch the final to win the cup.

To end with the Company's projects, we remind you that we have started a collaboration with Città di Castello Basket: there have already been the first meetings to understand what synergies can arise from this precious cooperation.

We can therefore conclude that, never as this year, the Dukes is there in an important way, with so much desire and enthusiasm to achieve excellent results – and with the hope that we can develop an increasingly interesting movement both for the valley and for the city of Sansepolcro.

"For us - concludes President Allegrini - Basketball is everything: it has no age limits, no gender limits, no limits of physical potential: we work at 360° and we hope to continue to do a great job as we already plan to do".

## Il Basket torna ad Anghiari

Un progetto su cui la Società Dukes sta lavorando da tempo e che finalmente con la nuova stagione, porterà i suoi frutti.

"Quest'anno la nostra Società - racconta il Presidente Allegrini - si ripropone anche nella città di Anghiari: ritorneremo a disputare anche qui qualche campionato del settore under e del settore minibasket. Con l'inizio dell'anno scolastico porteremo avanti un importante progetto nelle scuole, sperando di poter reclutare bambini e bambine, tanto da far risorgere quello spirito cestistico che il paese di Anghiari aveva fino a qualche anno fa; ultimamente si è un po' affievolito ma siamo convinti che sarà molto semplice risvegliarlo, grazie all'impegno che stiamo mettendo in questo progetto e grazie al prezioso contributo che ci sta offrendo il Comune stesso attraverso la delega allo sport al Sig. Romanelli. Ci stiamo muovendo bene e stiamo impiegando molte energie perché per noi, Anghiari rappresenta una piazza preziosa ed importante; attualmente, infatti, nella Dukes ci sono circa trentacinque iscritti che risiedono nel Comune di Anghiari: siamo quindi certi di riuscire a risvegliare quanto prima lo spirito e l'amore per questo sport!"

## Basketball Returns to Anghiari

A project on which Dukes Company has been working for some time and that finally with the new season, will come to an end.

"This year our company - says President Allegrini - is also proposed in the city of Anghiari: we will return to play here too some championships in the under sector and the minibasket sector. With the beginning of the school year we will carry out an important project in schools, hoping to be able to recruit boys and girls, so as to resurrect that basketball spirit that the town of Anghiari had until a few years ago; lately it has faded a bit but we are convinced that it will be very easy to awaken it, thanks to the commitment we are putting into this project and thanks to the precious contribution that the Municipality itself is offering us through the delegation to sport to Mr. Romanelli. We are moving well and we are using a lot of energy because for us, Anghiari represents a precious and important square; currently, in fact, in the Dukes there are about thirty-five members who reside in the Municipality of Anghiari: we are therefore sure to be able to awaken the spirit and love for this sport as soon as possible!"

**DUKES** PALLACANESTRO SANSEPOLCRO **MOVIMENTO VITA**

# TORNA IL BASKET FEMMINILE AD ANGIARI!

# VIENI A GIOCARE CON NOI GRATIS!

INIZIATIVA APERTA A TUTTE LE BAMBINE DAI 5 AI 12 ANNI. **COMPLETAMENTE GRATUITO!**

Sono aperte le **ISCRIZIONI** nel Palazzetto di ANGIARI

**PER INFORMAZIONI: TEL. 338 7040593**

**DUKES** **CRESCI CON NOI PROVA IL MINIBASKET**

**Un mese di prova gratuita!**

ANGHIARI PALASPORT

**PALLACANESTRO SANSEPOLCRO**

**INFO: 338 7040593**

Per approfondimenti e info:  
[www.basketdukes.it](http://www.basketdukes.it)



# BAR GELATERIA "LA BATTAGLIA"

Via della Battaglia n° 2 - Anghiari (Ar)

Tel. 339 5815253



Gelato artigianale-aperitivi- caffetteria



***ITRENOCI***

Azienda Agricola

**VENDITA DIRETTA**

**PIANTE FIORI ORTAGGI**

**339 3745140**





# OTTICA ANANIA: CONSULENZA, TECNICA E MODERNITÀ

Ottica Anania: Consulting, Technology and Modernity

DI JACOPO TONELLI





Il nuovo negozio ristrutturato

*Ottica Anania è ormai un'istituzione: a Trestina da circa 40 anni, più precisamente dal 1985, è divenuta un punto di riferimento affidabile, con lo sguardo sempre rivolto al futuro. Filippo, il titolare, ci racconta la storia dell'attività e della famiglia all'interno del nuovo negozio, ristrutturato e rinnovato nel 2023 - che si trova nel cuore del paese.*

*Ottica Anania is now an institution: in Trestina for about 40 years, more precisely since 1985, it has become a reliable point of reference, always looking to the future. Filippo, the owner, tells us the story of the business and the family inside the new store, renovated in 2023 and located in the heart of the village.*

L'ottica è a gestione familiare; è stata gestita dal padre e la madre, e poi da Filippo – che è entrato nell'attività nel 2010 prendendone le redini nel 2020, lavorando insieme sempre alla madre e a una collaboratrice, occupandosi di tutti gli aspetti tecnici, dalla misurazione della vista, scelta e montaggio delle lenti, assistenza post-vendita, riparazioni e applicazione di lenti a contatto.

Appena si entra nel nuovo negozio, si respira un'aria giovane, moderna, con uno stile alla moda; tutto questo si riflette anche nella scelta degli occhiali in vetrina e a catalogo; ed è certamente una passione che accomuna madre e figlio; infatti, il gusto estetico del bello e il continuo stare al passo con le mode e le stagioni è loro prerogativa.

L'impegno sull'attività è profuso al 100% al fine di poter fornire un servizio completo; l'Ottica si occupa di vendita di occhiali da vista e da sole, di riparazioni, vendita e montaggio lenti e, soprattutto, assistenza post-vendita per far fronte a qualsiasi tipo di problema possa insorgere.

The store is family-run; it was managed by his father and mother, and then by Filippo – who joined the business in 2010 and took the reins in 2020, always working together with his mother and a collaborator, taking care of all the technical aspects, from vision measurement, choice and assembly of lenses, after-sales service, repairs and application of contact lenses.

As soon as you enter the new store, you breathe a young, modern air, with a fashionable style; All this is also reflected in the choice of glasses in the window and in the catalogue; and it is certainly a passion that unites mother and son; In fact, the aesthetic taste of beauty and the continuous keeping up with fashions and seasons is their prerogative.

The commitment to the activity is 100% profuse in order to provide a complete service; the shop deals with sale of eyeglasses and sunglasses, repairs, sale and assembly of lenses and, above all, after-sales assistance to cope with any type of problem that may arise.

Lo sguardo di Filippo però è rivolto al futuro poiché, con l'arrivo di device digitali e dispositivi elettronici come computer, smartphone e tablet, sono cresciuti anche i problemi legati alla vista: come lo stress accomodativo dovuto alle molte ore di lavoro a distanza ravvicinata, oppure il passaggio repentino dalla visione prossimale a quella per distanza – o la protezione degli occhi dalla luce blu, soprattutto nei bambini, questi già nati con smartphone e videogiochi. È certo che tra una ventina d'anni avremo un importante aumento generale del numero di miopi.

Un'altra questione recente riguarda la protezione legata ai colori delle lenti, ci dice Filippo: "Ho frequentato un corso incentrato sul livello di protezione che il colore delle lenti può fornire dalla varia lunghezza d'onda della luce, imparando, e potendo poi offrire come soluzione al cliente, che anche la scelta del colore della lente di un occhiale da sole, o di una lente fotocromatica, può influire sulla salute e sulla nitidezza della visione".

Filippo's gaze, however, is turned to the future because, with the arrival of digital devices and electronic devices such as computers, smartphones and tablets, vision problems have also grown: such as accommodative stress due to the many hours of work at close range, or the sudden transition from proximal to distance vision – or the protection of the eyes from blue light, especially in children, these already born with smartphones and video games. It is certain that in twenty years we will have a significant general increase in the number of short-sighted people.

Another recent issue concerns the protection related to the colours of lenses, Filippo tells us: "I attended a course focused on the level of protection that the colour of lenses can provide from the various wavelengths of light, learning, and then being able to offer as a solution to the customer – addressed to lens colour and sunglasses, or to photochromic lens that can improve health and sharpness of vision.

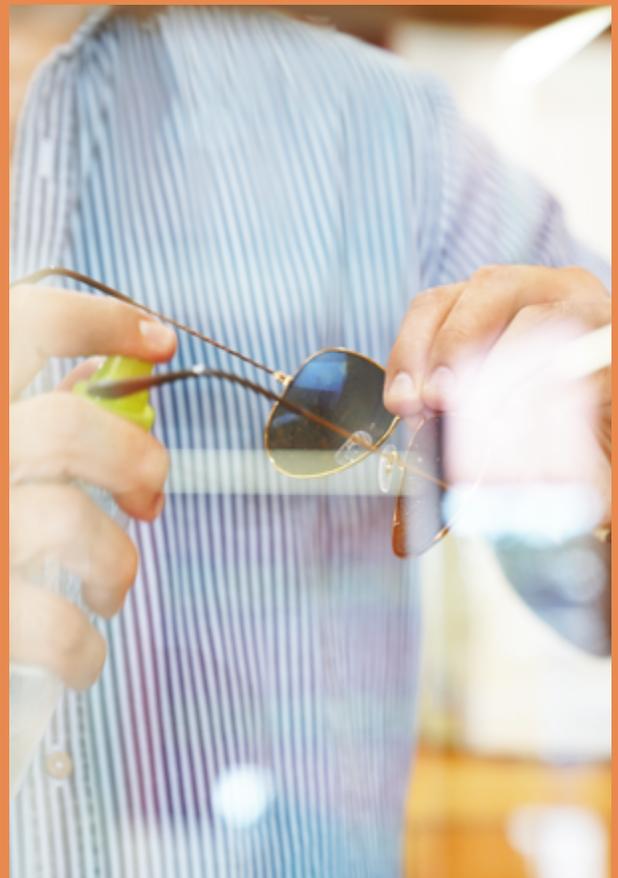


Filippo Anania





Le nuove vetrine del negozio



Da Anania si rimane sempre al passo, con corsi e formazione per poter sapere e trovare soluzioni per la vista e in tutte le fasce d'età, sia per prevenzione che per la cura, rimanendo in costante contatto con gli oculisti della zona, in modo da tenere aperta una fondamentale collaborazione fra due mondi che necessariamente si trovano in costante interrelazione. L'ultima novità che propone l'Ottica Anania, insieme agli oculisti, è un tipo di lente che rallenta la progressione miopica nei bambini, ovvero che protegge l'occhio del bambino evitando il decorrere molto veloce della miopia – legata fortemente alla salute dell'occhio e che può dunque indurre future patologie se non adeguatamente affrontata.

"At Anania we always keep up, with courses and training to be able to know and find solutions for sight and in all age groups, both for prevention and for treatment, remaining in constant contact with the ophthalmologists of the area, in order to keep open a fundamental collaboration between two worlds that necessarily are in constant interrelationship. The latest novelty that Ottica Anania, together with ophthalmologists, proposes is a type of lens that slows myopic progression in children, or that protects the child's eye avoiding the very fast running of myopia – strongly linked to the health of the eye and which can therefore induce future pathologies if not adequately addressed.



Nel negozio, oltre i modelli di occhiali e lenti, aggiornati alle ultime mode e tecnologie, troviamo una competenza, una professionalità e una consulenza ai massimi livelli, con grande attenzione alla 'persona'.

In the store, in addition to the models of glasses and lenses, updated to the latest fashions and technologies, we find competence, professionalism and advice at the highest levels, with great attention to the 'person'.



Info:

**Ottica Anania**

, Via Raffaello Lambruschini 2,

Città di Castello (Pg)

Tel: 075 8540170

# NUOVE FRONTIERE SONORE: 'AUDIO MONK PRODUCTION'

New Sound Frontiers: 'Audio Monk Production'

DI ANITA SARTI





*Come si lavora oggi uno studio di registrazione?*

*Continua la nostra serie di interviste alle nuove realtà che si affacciano nel panorama altotiberino, con professionisti che sanno dare vita a progetti freschi, seguendo il sentire delle proprie passioni ed elaborando nuove strategie per dialogare attivamente con il territorio. Dopo aver scoperto che nel cuore del centro storico di Città di Castello si è data nuova linfa ad uno storico studio di registrazione, siamo andati ad incontrare Filippo Poderini, giovane artista, produttore e titolare di Audio Monk Production per parlare del suo lavoro. Oltre a raccontarci come si svolge il lavoro nello studio, Filippo ci ha dato una bella panoramica di come è cambiata la produzione musicale oggi, a partire dall'approccio con gli artisti alla composizione. Ne è venuto fuori un bel bagaglio di esperienze, suggestioni e nuovi approcci al panorama della musica contemporanea.*

*How do you work a recording studio today?*

*Our series of interviews with new realities that appear in the Upper Tiber Valley landscape continues, with professionals who know how to give life to fresh projects, following the feeling of their passions and developing new strategies to actively dialogue with the territory. After discovering that in the heart of the historic centre of Città di Castello a historic recording studio has been given new life, we went to meet Filippo Poderini, young artist, producer and owner of Audio Monk Production to talk about his work. In addition to telling us how the work takes place in the studio, Filippo gave us a nice overview of how music production has changed today, starting from the approach with the artists to the composition. The result was a wealth of experiences, suggestions and new approaches to the panorama of contemporary music.*

*Ciao Filippo, come è cominciato questo rapporto con la musica?*

Si può dire che io sono un millennial, cresciuto senza dubbio con il continuo progresso delle tecnologie ma il mio iniziare la vita artistica coincide esattamente con l'amore per la chitarra che ho iniziato a suonare all'età di tredici anni. Nel corso degli anni ho approfondito la conoscenza di questo strumento facendo vari studi in giro per l'Italia e diplomandomi al Conservatorio, finendo a fare esclusivamente il chitarrista fino ad arrivare ad un punto fondamentale per me: quando ho incominciato ad interrogarmi sul 'come si registrano le cose'. Mi sono reso conto di tutte le varie implicazioni che oggi ruotano attorno alla figura del musicista: quanto sia importante trovare lo studio di registrazione giusto, riuscire a capire il funzionamento delle piattaforme per il recording in piena autonomia, trovare nuove forme di autopromozione o cercare un fotografo affine a rendere uno scatto funzionale e significativo a un brano o ad una composizione.

Ho capito che per fare il musicista nel 2000 e rotti c'era bisogno di tante abilità diverse, che fossero riscontrabili negli altri o in te stesso, fatto sta che servivano competenze diverse. Così ho cominciato a dedicarmi allo studio delle piattaforme di registrazione e produzione, fino a quando sono riuscito a produrre il mio primo disco (spegnendo felicemente le candeline dei trenta!).

*Hi Filippo, how did this relationship with music begin?*

It can be said that I am a 'millennial', undoubtedly grown up with the continuous progress of technologies but my beginning of the artistic life coincides exactly with the love for the guitar that I started playing at the age of thirteen. Over the years I have deepened my knowledge of this instrument by doing various studies around Italy and graduating from the Conservatory, ending up being exclusively a guitarist until I reached a fundamental point for me: when I began to question myself on 'how things are recorded'. I realized all the various implications that nowadays revolve around the figure of the musician: how important it is to find the right recording studio, to be able to understand the functioning of recording platforms in full autonomy, to find new forms of self-promotion or to look for a photographer able to make a shot functional and meaningful to a song or a composition.

I realized that to be a musician in 2000 you needed many different skills, which were found in others or in yourself, the fact is that different skills were needed. So I began to devote myself to the study of recording and production platforms, until I managed to produce my first record (happily blowing out the candles of my thirties!).

Filippo Poderini durante un mixaggio





*Questa è stata significativamente la prima volta in cui hai potuto occuparti della composizione e della registrazione?*

Direi di sì. Di conseguenza sono poi arrivati gli altri dischi, grazie al materiale che nel tempo ho raccolto, totalmente prodotti in autonomia, dal mixaggio al mastering. Con abilità e abitudine sono riuscito, negli anni, a raggiungere un buon livello, confezionando dei prodotti professionali in un tempo dignitoso, senza utilizzare i prodigi della tecnica ma basandomi su un tipo di strumentazione selezionata e puntando sull'artigianalità delle mie proposte, che sono il frutto – prima di tutto – di una giusta sensibilità musicale, combinata al metodo con il quale affronto questo tipo di lavoro.

*Dove lavoravi quando hai cominciato a produrre musica?*

Tutte queste cose all'inizio le facevo nel mio studio a casa, con un microfono, due casse ed una semplice scheda audio. Tre anni fa poi è capitata l'occasione che proprio in centro, a Città di Castello, si liberasse uno degli studi storici del paese aperto ormai ad altre frontiere musicali che necessitavano di spazi più grandi. Ho avuto così la possibilità di avere in affitto lo spazio con tutto il relativo materiale tecnico. La mia esperienza di musicista e di autore hanno conseguentemente dato vita a quella di tecnico, le tre strade che in qualche modo ho deciso di intraprendere nella vita, sotto il segno della buona musica. Un approccio moderno e una carriera live, in particolare legata all'elettronica, mi permette di lavorare soprattutto con questo tipo di suoni.

Da qualche anno in particolare collaboro con un'agenzia di booking e management musicale di Verona la "Anthill" (tra i nomi conta: Marlene Kuntz, Meganoidi, CCCP e CSI), che mi permette di accedere ad eventi di risonanza nazionale con progetti sperimentali moderni, legati all'aspetto vocale e all'electro-pop. Una musica che non vuole essere 'di nicchia', ma che mi piace sentire aperta al ritorno di pubblico con una sua risonanza commerciale.

*Was this significantly the first time you could take care of composition and recording?*

I would say yes. As a result, the other records arrived, thanks to the material that I collected over time, totally produced independently, from mixing to mastering. With skill and habit I have managed, over the years, to reach a good level, packaging professional products in a dignified time, without using the prodigies of technique but based on a type of selected instrumentation and focusing on the craftsmanship of my proposals, which are the result – first of all – of a right musical sensitivity, combined with the method with which I face this type of work.

*Where did you work when you started producing music?*

All these things at the beginning I did in my home studio, with a microphone, two speakers and a simple sound card. Three years ago the opportunity arose: right in the centre of Città di Castello, one of the historical studios of the country was freed, now open to other musical frontiers that needed larger spaces. I had the opportunity to rent the space with all the related technical material. My experience as a musician and author have consequently given life to that of technician, the three paths that in some way I decided to take in life, under the sign of good music. A modern approach and a live career, especially related to electronics, allows me to work mainly with this type of sounds.

For some years in particular I have been collaborating with a booking and music management agency in Verona the "Anthill records" (among the names counts: Marlene Kuntz, Meganoidi, CCCP and CSI), which allows me to access events of national resonance with modern experimental projects, related to the vocal aspect and electro-pop. A music that does not want to be 'niche', but that I like to feel open to the return of the public with its commercial resonance.



Filippo e Giacomo in una sessione di brainstorming

#### *Quali servizi offre Audio Monk?*

Oltre all'aspetto legato alla registrazione musicale e alla produzione, cerco innanzitutto di offrire un supporto più ampio all'artista o cantante che si reca in studio. Ritengo che rimanere vicini alla propria idea di musica implichi non solo un grande amore per la materia, ma anche l'affetto per un prodotto artistico nella sua completezza, ciò che forse contraddistingue di più il mio lavoro e la buona riuscita di un progetto. Il fatto di aver costruito in questi anni un personaggio artistico personale, mi ha fatto rendere conto di come poter aiutare gli altri a sviluppare un proprio discorso musicale cercando di declinarlo al meglio e proporlo in questo modo al pubblico. Cercare di proteggere anche l'anima originale di un progetto, spesso confinata nella propria intimità, è un altro degli aspetti che ritengo importante. Lavorare in studio significa un po' tutto questo: cercare di capire chi c'è dall'altra parte, declinare un'idea ed imparare a gestire le emozioni che hanno bisogno di essere donate ad un mezzo che le catturi, sia a livello tecnico che – prima di tutto – personale ed artistico. Nell'offrire la possibilità di avere una produzione audio e l'impostazione di un aspetto grafico, questo tipo di rapporto mi consente di rimanere senza dubbio vicino all'artista in prima persona: dall'immagine, al copywriting fino all'aspetto puramente musicale.

#### *Con quali artisti stai lavorando al momento?*

Giacomo di Carlo e Michele Braganti sono due cantautori della zona che mi hanno affidato la loro produzione in questi ultimi anni. Sono due ragazzi che hanno un trascorso musicale alle spalle e che sono rimasti legati a questo tipo di percorso.

#### *What services does Audio Monk offer?*

In addition to the aspect related to music recording and production, I try first of all to offer a wider support to the artist or singer who goes to the studio. I believe that staying close to one's idea of music implies not only a great love for the material, but also the affection for an artistic product in its entirety, what perhaps most distinguishes my work and the success of a project. The fact of having built in recent years a personal artistic character, made me realize how to help others to develop their own musical discourse trying to extend it at best and propose it in this way to the public. Trying to protect even the original soul of a project, often confined to one's own intimacy, is another aspect that I consider important. Working in the studio means a bit of all this: trying to understand who is on the other side, expanding an idea and learning to manage the emotions that need to be donated to a medium that captures them, both on a technical level and – first of all – personal and artistic. In offering the possibility of having an audio production and the setting of a graphic aspect, this type of relationship allows me to remain undoubtedly close to the artist: from the image to the copywriting up to the purely musical aspect.

#### *What artists are you currently working with?*

Giacomo di Carlo and Michele Braganti are two singer-songwriters from the area who have entrusted me with their production in recent years. They are two guys who have a musical background behind them and who have remained tied to this type of path.

*Un accenno a quelli che saranno i progetti futuri?*

Sicuramente sto pensando a due progetti diversi. Un primo sicuramente più cantautorale mentre l'altro è pensato per un live in club che ho chiamato "Electronic Music 4 Lonely Dancers", realizzato con due piccoli sintetizzatori FM della Elektron, un tipo di strumentazione abbastanza recente che mi permette di mantenere sonorità vicine a un dj-set a seconda dell'esigenza del momento.

*L'ultimo tuo brano uscito, prima di salutarci...*

L'ultimo singolo si chiama '17' ed è dedicato ad una persona che ho conosciuto in questa data, un pezzo pop a 200 BPM che è nato come una sorta di ninna nanna, dalle sonorità di un pezzo di addio in realtà. Il prossimo anno invece uscirò con qualcosa di più completo, probabilmente ci sarà un nuovo EP a cui sto lavorando che mi vedrà collaborare insieme all'attrice romana Anna di Luzio. Abbiamo da poco finito di girare il video per il singolo che potrete ascoltare sulle piattaforme Spotify, Apple Store Music, YouTube appena uscirà.

*A hint at what will be future projects?*

I'm definitely thinking about two different projects. A first certainly more songwriting while the other is designed for a live in club that I called "Electronic Music 4 Lonely Dancers", made with two small FM synthesizers by Elektron, a fairly recent type of instrumentation that allows me to maintain sounds close to a dj-set depending on the need of the moment.

*Your last song came out, before saying goodbye...*

The last single is called '17' and is dedicated to a person I met on this date, a pop song at 200 BPM that was born as a sort of lullaby, from the sounds of a farewell piece in reality. Next year instead I will come out with something more complete, probably there will be a new EP I'm working on that will see me collaborate with the Roman actress Anna di Luzio. We have just finished shooting the video for the single that you can listen to on Spotify, Apple Store Music, YouTube platforms as soon as it comes out.



Giacomo di Carlo in sala registrazione

Info:

**Audio Monk Studio**

Corso Vittorio Emanuele 44. Città di Castello (Pg)

Cell. 328 157 4088

[www.audiomonkprod.com](http://www.audiomonkprod.com)

SCAN TO SEE VIDEO

"Filippo Poderini - 17[VIXI ]"







# ANGOLO 41, GUSTO E RELAX A CITTÀ DI CASTELLO

Angolo 41, Taste and Relax in Città di Castello

DI JACOPO TONELLI

# ANGOLO 41

SCHIACCIA • COCKTAIL LAB

*Una nuova realtà a Città di Castello, un locale "easy", come ama definirlo Jacopo Brasanti, il giovane proprietario: dove la piccola ristorazione incontra il mondo del cocktail bar, in un ambiente accogliente, proponendo drink nuovi e soprattutto la mitica 'schiacciata'.*

*A new bar in Città di Castello, an "easy" place, as Jacopo Brasanti, the young owner, likes to define it: where small restaurants meet the world of the cocktail bar, in a welcoming environment, offering new drinks and above all the legendary 'schiacciata'.*



Angolo41 vista Duomo

Questo nuovo locale, inaugurato il 23 Marzo scorso, nasce dalla passione che Jacopo ha sempre nutrito per questo mestiere avendo lavorato come bar tender in diversi locali di Città di Castello e dintorni; la realizzazione di un sogno, quindi, aprire questo 'angolo' tutto suo dove poter mettere in atto le proprie conoscenze e la propria esperienza nel settore.

"E' un lavoro dove c'è sempre tanto da fare e tanto da imparare - racconta Jacopo - perché il mondo della ristorazione che lavora insieme al mondo del bar sono due realtà che difficilmente coincidono: dovrebbero andare di pari passo, ma non è poi sempre così facile". Il locale ha un giardino interno, racchiuso nelle mura della città con uno stile garden underground e rilassante e una parte esterna che si affaccia sulla piazza di fronte al Duomo insieme ad una sala interna affrescata. Il nome "Angolo 41" deriva sia da un particolare porta fortuna personale del titolare, sia dal fatto che la location è situata nel Cassero (in un angolo del parco nel cuore della città).

This new restaurant, inaugurated on March 23rd, was born from the passion that Jacopo has always had for this profession having worked as a bar tender in various clubs in Città di Castello and surroundings; he has fulfilled his dream, therefore, to open this 'corner' all its own where he can put into practice his knowledge and experience in the sector.

"It is a job where there is always so much to do and so much to learn - says Jacopo - because the world of catering that works together with the world of bars are two realities that hardly coincide: they should go hand in hand, but it is not always so easy". The restaurant has an internal garden, enclosed in the city walls with an underground and relaxing garden style and an external part overlooking the square in front of the Duomo together with an internal frescoed room. The name "Angolo 41" derives both from a particular personal lucky charm of the owner, and from the fact that the location is located in the Cassero (in a corner - angolo - of the park in the heart of the city).

Per quanto riguarda i cocktail, il punto di riferimento sono i grandi classici, ai quali si possono apportare delle variazioni e una lavorazione specifica, riuscendo così a renderli nuovi e particolari: "Ho creato - dice Jacopo - un piccolo laboratorio interno dove mi piace fare nuovi esperimenti e nuove ricerche per offrire sempre qualcosa di nuovo. La particolarità che contraddistingue i nostri cocktail è che tutta la preparazione è interamente artigianale, nulla di comprato se non i prodotti in sé come i distillati di alta qualità o i vini di cui abbiamo una grande varietà e quindi una buona offerta."

Per quanto riguarda la piccola ristorazione, il pezzo forte e caratteristico che il locale propone è la schiacciata: la scelta non è casuale, in quanto si tratta di un prodotto che si unisce bene al mondo del bar e si adatta ad ogni esigenza che sia un aperitivo o un light lunch o una cena. Il menù offre poi carpacci, taglieri, contorni, patate al forno in varie versioni e, a pranzo, anche primi piatti che possono variare ogni giorno o settimana.

As for cocktails, the reference point is the great classics, to which you can make variations and a specific processing, thus managing to make them new and special: "I created - says Jacopo - a small internal laboratory where I like to do new experiments and new research to always offer something new. The peculiarity that distinguishes our cocktails is that all the preparation is entirely artisanal, nothing bought except the products themselves such as high-quality spirits or wines of which we have a great variety and therefore a good offer". As for the small restaurant, the highlight and characteristic that the restaurant offers is the 'schiacciata': the choice is not random, as it is a product that combines well with the world of the bar and adapts to every need whether it is an aperitif or a light lunch or a dinner. The menu also offers 'carpaccio', cutting boards, side dishes, baked potatoes in various versions and, at lunch, even first courses that can vary every day or week.



Schiacciata e patate

Una grande particolarità è l'abbinamento cocktail e schiacciata che gli stessi avventori, a proprio gusto, provano e sperimentano, creando così la possibilità di combinare nuovi sapori.

“Se dovessi scegliere tre termini con i quali descrivere lo stile che contraddistingue il mio locale – continua Jacopo – userei: classico, garden, underground”. L'Angolo 41 ha un arredamento con molti pezzi realizzati in legno ed oggetti del mondo contadino; il personale è streetwear ed indossa pantalone largo e maglietta. Da questo mix nasce un locale sofisticato, ma accogliente, all'insegna della semplicità che si riscontra anche nella scelta di piatti e bicchieri dalla linea pulita e sobria.

A great peculiarity is the combination of cocktails and 'schiacciata' (flatbread) that the same patrons, to their taste, try and experiment, thus creating the possibility of combining new flavours.

“If I had to choose three terms with which to describe the style that distinguishes my restaurant – continues Jacopo – I would use: classic, garden, underground”. Corner 41 has a décor with many pieces made of wood and objects of the country world; The staff is 'streetwear' and puts on baggy trousers and T-shirt. From this mix comes a sophisticated but welcoming place, in the name of simplicity that is also found in the choice of dishes and glasses with a clean and sober line.



Giardino interno alle mura

“Ho unito il mio personale gusto a ciò che è di tendenza, contestualizzando la classica ristorazione all'ambiente del bar, due mondi che lavorano insieme creando una perfetta sinergia ed armonia. Nonostante siano trascorsi pochi mesi dall'apertura del locale, abbiamo già cambiato il menù due volte: alle schiacciate tradizionali, abbiamo aggiunto delle schiacciate particolari come la 'pulled pork' o la 'svuotafriigo' con salsa cacio e pepe, finocchiona, pomodori secchi ed insalata (che invito a provare, n.d.a).

Abbiamo iniziato a fare anche versioni vegetariane con sugo d'aglione, stracciatella ed insalata.

Per rimanere in tema estivo e dissetare i lettori, 'Angolo 41' propone due cocktail: Il "Carmelito", un grande classico, con vodka al caramello fatta da loro, succo di limone, zucchero e un addensante vegetale gluten free che crea una texture

“I combined my personal taste with what is trendy, contextualizing the classic catering to the bar environment, two worlds that work together creating a perfect synergy and harmony. Although a few months have passed since the opening of the restaurant, we have already changed the menu twice: to the traditional schiacciata, we have added particular flatbreads such as the 'pulled pork' or the 'svuotafriigo' (emptyfridge) with cheese and pepper sauce, finocchiona, dried tomatoes and salad (which I invite you to try, ed).

We also started making vegetarian versions with garlic sauce, stracciatella and salad.

To stay on the summer theme and quench readers' thirst, 'Angolo 41' offers two cocktails: The "Carmelito", a great classic, with home-made caramel vodka, lemon juice, sugar and a

schiumosa e di stile, oppure il drink estivo per eccellenza come il "Cognacijto", con liquore di cognac alle pere, menta, succo di lime, sciroppo di zucchero e soda.

Il nuovo menù è work in progress, ma se volete godervi una 'confusione lineare' come la definisce Jacopo, un ambiente 'easy', una buona schiaccia e un drink fresco, questo è l'angolo che fa per voi.

gluten-free vegetable thickener that creates a frothy and stylish texture, or the summer drink par excellence such as the "Cognacijto", with pear cognac liqueur, mint, lime juice, sugar syrup and soda.

The new menu is a work in progress, but if you want to enjoy a 'linear confusion', as Jacopo defines it, an 'easy' environment, a good schiacciata and a cool drink, 'Angolo 41' is there for you.

Foto di Edoardo Gori



"Carmelito"



Jacopo Brasanti in azione

Info:

**Angolo 41**

Via della Pandinella 7, Città di Castello (Pg)

Tel 376 1516404

Mail: [angololab.41@gmail.com](mailto:angololab.41@gmail.com)

Web: <https://angolo41.eatbu.com>



**MONDO CARBURANTI**

stazione di servizio

**Massetti Liliana**



**QUALITÀ &  
RISPARMIO**

San secondo

Tel 0758578384 - [stazionemassetti@live.it](mailto:stazionemassetti@live.it)



# IL RISTORANTE AGRICOLO DELLA FAMIGLIA BITTARELLI

The Bittarelli Family Farm Restaurant

DI BENEDETTA CECCARELLI

Massaia, Patrizia Marcelli

ValleyLife

imprimatur pubblicitaria

*L'azienda bioagricola della famiglia Bittarelli nasce da un'esigenza primordiale: il ritorno dell'uomo alla terra e ai suoi beni. Una filosofia rousseauiana, se vogliamo, che fa da sfondo alla vita di una donna, la proprietaria – nonché massaia autodichiarata – Patrizia Marcelli.*

*The organic farm of the Bittarelli family was born from a primordial need: the return of man to the land and its goods. A Rousseauian philosophy, if you will, which is the background to the life of a woman, the owner – as well as self-declared housewife – Patrizia Marcelli.*

Quello di 'massaia' è in realtà un ruolo che lei preferisce di gran lunga a 'cuoca' e che tiene a evidenziare. È questo antico mestiere il cuore pulsante del recente agri-ristorante, inaugurato nel 2019. Marcelli, fin dalla nascita già praticamente destinata a diventare massaia come la nonna Giustina, ha svolto e svolge un importante lavoro di economia familiare, gestendo la cucina quasi in completa autonomia e basandola esclusivamente sui prodotti contadini della terra.

That of 'housewife' is actually a role that she much prefers to 'chef' and that she wants to highlight. This ancient craft is the beating heart of the recent agri-restaurant, inaugurated in 2019. Marcelli – since birth already practically destined to become a housewife like his grandmother Giustina – has done and continues to do an important work of family economy, managing the kitchen almost in complete autonomy and basing it exclusively on the rural products of the earth.

Infatti, l'agri-ristorante, accessibile solo su prenotazione e funzionale a chiudere il cerchio della produzione, propone un menù fisso che varia a seconda della stagione; l'obiettivo è certamente quello di mantenere vivi i sapori freschi della vita contadina, cosa che oggi sta andando sempre più a scemare e a perdersi.

In fact, the agri-restaurant, accessible only by reservation and functional to close the circle of production, offers a fixed menu that varies according to the season; The goal is certainly to keep alive the fresh flavours of country life, something that today is going more and more to diminish and get lost.



Le bruschette con la Fagiolina del Trasimeno



Il 'Pollo ruspante' della Patrizia



Le tipicità agricole dallo shop della Fattoria



Lo 'Gnocco povero' senza patate

Proprio in questa prospettiva l'agricoltura dell'azienda si muove e vuole muoversi, non solo lasciando le tempistiche delle coltivazioni inalterate, ma anche grazie a una modalità non intensiva concentrata sui soli prodotti territoriali, quali ceci, lenticchie, piselli selvatici, fagioli borlotti e cannellini, farro e orzo.

Precisely in this perspective, the company's agriculture moves and wants to move, not only leaving the timing of crops unchanged, but also thanks to a non-intensive mode focused only on territorial products, such as chickpeas, lentils, wild peas, borlotti beans and cannellini, spelled and barley.

La loro principale risorsa (di orgoglio), però, è sicuramente la 'Fagiolina del Trasimeno', una specie di fagiolo autoctono che cresce solo nell'area circostante il lago. La storia evolutiva di questa coltura ci viene raccontata da Marcelli, e parte dal 1998, anno in cui dei giovani studenti dell'Università di Perugia iniziarono a prelevare e analizzare campioni di fagioline del Trasimeno da tutte le aziende produttrici; da lì, si accorsero che erano tutti diversi ma con un unico DNA, e soprattutto che dalla Fagiolina Bianca si poteva arrivare ad ottenere una specie ibrida, colorata, ma non viceversa.

Their main resource (of pride), however, is certainly the 'Fagiolina del Trasimeno', a species of native bean that grows only in the area surrounding the lake. The evolutionary history of this crop is told to us by Marcelli, and starts from 1998, the year in which young students of the University of Perugia began to take and analyse samples of Trasimeno beans from all the producing companies; From there, they realized that they were all different but with a single DNA, and above all that from the White Beans it was possible to obtain a hybrid species, coloured, but not vice versa.

Nonostante sia i Bittarelli che gli studenti abbiano fatto numerose petizioni per inserirvi anche la specie bianca, al momento, soltanto la Fagiolina del Trasimeno 'colorata' risulta essere presidio Slow Food.

La fagiolina è inoltre il prodotto che più sta a cuore a Marcelli, che dalla professione di operaia in fabbrica fino al 2007 (poco prima l'incontro fortuito col futuro marito e già proprietario, Patrizio) è passata a prendere in mano la ristorazione riorganizzandola secondo la sua filosofia di massaia: cucinare con la materia prima disponibile. Andando dal pollo ruspante che porta il suo nome, alle bruschette di fagiolina bianca e colorata (di cui è fondamentale la panificazione, effettuata con le proprie miscele "pane-pizza" di farina di grano antico e moderno e condita con olio evo autoprodotta), fino a uno dei suoi cavalli di battaglia: lo gnocco povero senza patate,

Although both the Bittarelli and the students have made numerous petitions to include the white species, at the moment, only the 'colored' Fagiolina del Trasimeno turns out to be a Slow Food Presidium.

The Fagiolina is also the product that is most dear to Marcelli – who from the profession of factory worker until 2007 (shortly before the meeting with her future husband and former owner, Patrizio) has passed to take over the restaurant, reorganizing it according to her philosophy of housewife: cooking with raw material available. Going from the free-range chicken that bears his name, to the bruschetta of white and coloured beans (of which bread making is fundamental, carried out with its own "bread-pizza" mixtures of ancient and modern wheat flour and seasoned with self-produced extra virgin olive oil), up to one of his signature creations: the 'Poor gnocchi



Un ambiente incontaminato



Le coltivazioni di Fagiolina

con preparazione a base di acqua bollente e farina macinata a pietra con grani Senatore Cappelli, farro e Verna. L'impasto viene interamente lavorato a mano a temperature elevate, alternando con un rapido risciacquo delle mani in una bacinella d'acqua fredda al lato (in proporzione avremo 1/2 kg di gnocchi con 1/2 litro d'acqua). Il condimento finale è dato dalle verdure fresche dell'orto, normalmente zucchine e pomodori pachino uniti a fiori di zucca, che tuttavia possono variare a seconda della disponibilità stagionale.

La cucina è così il regno di Patrizia Marcelli, luogo dove cibo significa varietà, sostenibilità e creatività, forse la virtù per eccellenza. Infatti, oltre che il percorso di degustazione avviato nel 2013, l'azienda Bittarelli offre l'interessante opzione di visite didattiche e laboratori per bambini e adulti riguardanti il mondo dell'agricoltura, e i passi da compiere per portare il cibo dall'orto alla cucina. Marcelli si (pre)occupa di questo aspetto tenendo anche dei corsi di cucina, in cui appunto si utilizzano le risorse del territorio dell'azienda e della famiglia. I tour in fattoria si concludono, poi, generalmente con un pasto all'agri-ristorante. Per coloro che vogliono o possono semplicemente mangiare, serve solo una cosa: prenotare in anticipo!

without potatoes', with preparation based on boiling water and stone-ground flour with Senatore Cappelli grains, spelled and Verna. The dough is entirely worked by hand at high temperatures, alternating with a quick rinsing of the hands in a basin of cold water on the side (in proportion we will have 1/2 Kg of gnocchi with 1/2 Liter of water). The final dressing is given by fresh vegetables from the garden, normally zucchini and cherry tomatoes combined with zucchini flowers, which however may vary depending on seasonal availability.

The kitchen is thus the realm of Patrizia Marcelli, a place where food means variety, sustainability and creativity, perhaps the virtue par excellence. In fact, in addition to the tasting process started in 2013, the Bittarelli company offers the interesting option of educational visits and workshops for children and adults concerning the world of agriculture, and the steps to be taken to bring food from the garden to the kitchen. Marcelli (pre)deals with this aspect also holding cooking classes, in which the resources of the territory of the company and the family are used.

The farm tours end, then, generally with a meal at the agri-restaurant. For those who want or can just eat, you only need one thing: book in advance!

Info:

**Azienda Agricola Bittarelli Patrizio e Figli s.s**

Loc. Poggio del Sole, Vaiano, Castiglione del Lago (Pg)

Tel. 335 5455622 (anche whatsapp)

Mail: [info@agricolabittarelli.it](mailto:info@agricolabittarelli.it)

[www.agricolabittarelli.it](http://www.agricolabittarelli.it)



Da Settembre tutti i sabato  
mattina tornano i laboratori  
per bambini

*Libri e idee regalo pensate con il cuore*

## *La comodità di prenotare in libreria*

- 1) Ordina quando vuoi tramite SMS, Whatsapp, Messenger, Instagram, Mail o semplicemente chiamando il nostro numero 334 3430663*
- 2) Il libro arriverà in max. 2 giorni lavorativi, ti avviseremo tramite messaggio o mail appena il testo sarà disponibile*
- 3) Passa a ritirare il tuo ordine in negozio quando preferisci!*
- 4) Utilizza il metodo di pagamento che ti è più comodo: Contanti, Bancomat, Carta di Credito! Se ne hai i requisiti puoi utilizzare 18app o Bonus docente*

*Viale A. Diaz 2, 52037,  
Sansepolcro (AR)  
[info@libreriadelfrattempo.it](mailto:info@libreriadelfrattempo.it)*



*11 Agosto ore 21  
"brividi di Ferragosto"  
Vieni in libreria per una  
serata di letture mostruose  
per bambini dai  
4 ai 10 anni*